GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — MARTEDI 21 DICEMBRE — NUM. 296

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	162
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» [illegible]
	pel Regno	» [illegible]
	per l'estero	» 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto proprio:

Con decreti del 25 novembre 1886:

A cavaliere:

Moretti Luigi, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico del Consiglio degli Orfanotrofi e luoghi pii annessi di Milano.

Melzi dott. Valentino, direttore dell'Albergo pio « Trivulzio » in Milano.

Con decreto del 5 dicembre 1886:

A cavaliere:

Zucchini Giovanni di Bologna, artista di canto.

Con decreti del 9 dicembre 1886:

A commendatore:

Biffi dott. cav. prof. Serafino di Milano.

A cavaliere:

Baravalle Vittorio, maestro compositore di musica.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4178 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 55 del regolamento 10 marzo 1881 sulla polizia stradale;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'art. 55 del regolamento 10 marzo 1881 è aggiunta la seguente disposizione: « Per le strade di cui « alla lettera D, art. 10 della legge sui Lavori Pubblici, « le quali hanno uno scopo esclusivamente militare, e « sempre che si trovino affidate all'Amministrazione della « Guerra, le attribuzioni devolute agli ufficiali del Genio « civile saranno di competenza degli ufficiali ed impiegati « del Genio militare ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero 4179 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sul riordinamento del personale della R. Marina militare in data 3 dicembre 1878;

Visto l'art. 107 del Nostro decreto 25 settembre 1862;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per mezzo di esame per venticinque posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo Reale Equipaggi della Regia Marina.

Art. 2. Saranno ammessi a questo concorso gli individui che:

1. Siano cittadini italiani;

2. Abbiano serbato sempre lodevole condotta;

3. Abbiano compiuto il 18° anno di età al 1° febbraio 1887 e non abbiano alla stessa epoca oltrepassato il 30°;

4. Siano di tale costituzione fisica che li renda atti alle fatiche della professione di macchinista navale;

5. Soddisfacciano inoltre ad una delle seguenti condizioni:

a) Di possedere le patenti di macchinista della Marina Mercantile Nazionale;

b) Di avere seguito il corso per la seconda sezione d'insegnamento della Scuola professionale di Biella e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

c) Di aver seguito il corso normale della Scuola Industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

d) Di avere esercitato in uno stabilimento meccanico dello Stato o privato, almeno due anni, il mestiere di congegnatore o invece quello di calderaio o di fucinatore.

Art. 3. I candidati, che abbiano ottenuto in ciascuna materia il numero di punti stabilito per la dichiarazione di idoneità dal regolamento e in base al programma che fanno seguito al R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342, saranno designati per macchinisti di 3ª classe nel Corpo Reale Equipaggi.

Quella designazione sarà fatta classificando i candidati secondo le somme dei punti da essi ottenuti nei tre esperimenti.

Art. 4. I candidati designati macchinisti di 3ª classe colle norme stabilite dall'articolo precedente verranno arruolati ricevendo una nomina provvisoria, ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno esser resi definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di RR. navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina e durante questo periodo di esperimento godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado di cui sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle RR. navi, potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi ovvero essere licenziati definitivamente.

Art. 5. Le disposizioni approvate dal Nostro Ministro della Marina di cui al 1° comma dell'art. 3 fisseranno le norme colle quali dovrà aver luogo il concorso per mezzo di esami come pure il procedimento a tenere per accertare il risultato dell'esperimento semestrale richiesto per ottenere la nomina definitiva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 novembre 1886.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. MMCCCLX *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Catania in data dell'11 novembre 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico, Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Catania, il comune di Santa Maria di Licodia è staccato dalla sezione elettorale di Paternò e costituirà una nuova sezione elettorale separata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 12 dicembre 1886.

Di Boccard nobile Giulio, tenente colonnello di stato maggiore, esonerato dalla carica di capo sezione al Ministero Guerra.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1886:

Vezzetti Giovanni, capitano fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Cipelli Francesco, id., id. id.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1886:

Rodoni cav. Francesco, colonnello comandante 39 fanteria, collocato in disponibilità.

Taddei cav. Carlo, tenente colonnello, nominato comandante il 39 fanteria, cogli assegni di colonnello.

Strani cav. Amilcare, maggiore a disposizione del Ministero, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero Guerra.

Cuniberti Felice, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Laugeri Giuseppe, capitano in aspettativa per motivi di famiglia id. id.

Cucumazzo Domenico, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al comando superiore dei distretti dell'XI corpo d'armata.

Carulli Carlo, id. addetto al comando superiore dei distretti dell'XI corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Sucato Vincenzo, id. 92, id. id.

Grifoni Ulisse, tenente, già nell'arma di fanteria, ora in riforma, accettata la dimissione dal grado.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1886:

Pratesi cav. Emilio, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio, e nominato direttore territ. artigl. Torino.

Rocco Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 dicembre 1886:

Serio Ferdinando, tenente genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 12 dicembre 1886:

Mazier Vittorio, tenente in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1886:

Fantini Nicola, sottotenente reggimento Piemonte Reale in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Faconti Arturo, id. id. Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 dicembre 1886:

Gambini cav. Stefano, maggiore medico ospedale militare Verona, collocato in posizione ausiliaria.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 12 dicembre 1886:

Navarra Giovanni, sottotenente commissario in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1886:

I seguenti ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile e trasferti al rispettivo distretto di domicilio.

Tenenti medici.

Benedetti Giusto, ospedale militare Padova.
Castellani Ruggero, id. Piacenza.
Pomponi Ulderico, id. Firenze.
Campana Augusto, id. Ancona.

Sottotenenti medici.

Leonardi Antonio, ospedale militare Piacenza.
Gasca Ettore, id. Torino.
Tomelleri Augusto, 25 fanteria.
Mascaro Vincenzo, 3 id.
Masotino Giovanni, ospedale militare Napoli.
Morseletto Giuseppe, id. Verona.
Alfani Vincenzo, id. Roma.
Amati Vincenzo, id. Milano.
Bisceglia Luigi, id. Catanzaro.
Aulisio Giuseppe, id. Napoli.
Antoni Ranieri, id. Firenze.
Caputi Giovanni, id. Napoli.
Fabiani Gennaro, id. Napoli.
Grosso Cesare, sottotenente di complemento 4 regg. alpini.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1886:

Dogliani Giovanni, capitano fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

Brozzoni Teodoro, id. id., collocato a riposo, ed inscritto nella riserva,

Rossi cav. Ignazio, tenente fanteria id., collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1886:

Fossali Guido, capitano fanteria in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso il comando della fortezza di Taranto.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1886:

Manzoni Giorgio, tenente contabile di complemento distretto Bergamo, tolto, per età, dal ruolo degli ufficiali di complemento milizia mobile, ed iscritto nella riserva.

De Benedetti Salomone, id. id. Roma, id. id.
Rattazzi Carlo, id. id. Roma, id. id.
Mazzurana Celeste, id. id., Avellino, id. id.
Cane Giuseppe, id. id. Ivrea, id. id.
Cantelli Raffaele, sottotenente contabile id. id. Firenze, id. id.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1886:

Cantone Gio. Battista, tenente contabile distretto Palermo, tolto, per età, dal ruolo degli ufficiali di complemento milizia mobile, ed inscritto nella riserva.

Castellazzo Luigi, id. id. Alessandria, id. id.
Sticca Saverio, id. id. Como, id. id.
Teti Raffaele, id. id. Caserta, id. id.

Gavigliotti Bernardo, sottotenente contabile di complemento milizia mobile distretto Roma, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 9 dicembre 1886:

Manco Nicola, tenente fanteria milizia territoriale, 255 batt. Bari, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 12 dicembre 1886:

Canessa Giuseppe, capitano di riserva (fanteria), dispensato, per ragione di età, da ogni servizio eventuale conservando l'onore del l'uniforme.

Con R. decreto del 25 novembre 1886:

Olmi Carlo, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe in aspettativa, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1886:

Mangana Antonio, scrivano locale di 1ª classe distretto Catania, sospeso dall'impiego per un mese con perdita della metà dello stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 28 novembre all'11 dicembre 1886:

Marenzi cav. Felice, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

Chiodi Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime.

Colla Enrico, id. id. della classe transitoria id., id. id. d'ordine di 3ª classe id.

Anfossi cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Avellino, trasferito presso quella di Grosseto.

Stella cav. Giulio, id. id. di 2ª classe id. di Grosseto, id. id. di Siena.

Carosso Francesco, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo ragioniere di 2ª classe nelle medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Foggia.

Saltini Tito, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Avellino.

Criani Enea, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Caltanissetta.

Rimoldi cav. Luigi, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, con effetto dal 1° dicembre 1886.

Bonacina Giuseppe, cassiere di 1ª classe nelle dogane, id. id. id., id. id.

Filippi Domenico, ufficiale alle scritture di 2ª classe id., id. id. per motivi di salute, id. dal 16 dicembre 1886.

Novi cav. Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id., id. dal 1° gennaio 1887.

Bergonzi Ernesto, vicesegretario id. di 3ª classe id, id. in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, id. dal 1° dicembre 1886.

Arnoldi Giovanni, segretario amministrativo di 2ª classe id., id. id. id., id. dal 1° gennaio 1887.

Maitilasso Giovanni, vicesegretario id. di 3ª id., id. id. per motivi di famiglia, per tre mesi, id. dal 1° dicembre 1886.

Scolari cav. Giuseppe, id. id. di 2ª id., id. id. id. per sei mesi, id. id.

Dalla Turca Italo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito d'esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Messina.

Nodari Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe presso l'Intendenza di finanza di Mantova, trasferito a quella di Brescia.

Azzolini Francesco, id. di ragioneria, id. id. di Messina, id. id. di Livorno.

Cipriani Enrico, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Massa id., id. di Campobasso.

Antoms Giulio, id. id. di 2ª id. di Campobasso, id. id. di Massa.

Barone Francesco, id. d'ordine della classe transitoria id. di Potenza, id. id. di Catania.

Magnani Vincenzo, id. di scrittura di 1ª classe id. di Ferrara, id. id. di Chieti.

Reforgiato-Basso Salvatore, id. id. di 3ª classe, id. di Catania, in aspettativa, per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con decorrenza dal 1° dicembre 1886.

Manfredi Elia, vicesegretario di ragioneria id. id. di Chieti, id. id., id. id., id. dal 4 dicembre 1886.

Bini Gaspare, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Siracusa, id. id., id. id., id. dal 1° gennaio 1887, e contemporaneamente trasferito all'Intendenza di Cagliari.

Rossi Francesco, id. d'ordine della classe transitoria, già trasferito da Cosenza a Girgenti, destinato invece all'Intendenza di Catanzaro.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti dell'11 novembre 1886:

Balduzzi Fausto e Velani Restituto, ufficiali, promossi ispettori con annue lire 3000.

Con R. decreto del 16 novembre 1886:

Jaecarino Raffaele, sottoispettore, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 19 novembre 1886:

Buongiovanni Domenico, commesso, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 19 novembre 1886:

Rossi Angelo, usciere con lire 960, è promosso allo stipendio di lire 1050.

Con Ministeriale decreto del 20 novembre 1886:

Rainaldi Alfredo, già telegrafista, è riammesso al posto collo stipendio di lire 1200.

Con direttoriali decreti del 29 novembre 1886:

Pala Sebastiano, guardafili, è collocato in aspettativa per infermità.

Barchiesi Pietro, caposquadra, è promosso allo stipendio di lire 1300.

Pescatore Luciano e Santiglia Pietro, guardafili, sono promossi capisquadra con annue lire 1056.

Bellondi Giacomo, Vacondio Policarpo, Catalfo Salvatore e Migliorini Ernesto, guardafili, sono promossi allo stipendio di lire 960.

Con Ministeriale decreto del 24 novembre 1886:

Carta Antonietta, ausiliaria, è nominata commesso con annue lire 1200.

Con RR. decreti del 28 novembre 1886:

Sesti Bernardino, direttore, è promosso allo stipendio di annue lire 4000.

Moro Giuseppe, segretario, è promosso allo stipendio di annue lire 3500.

Pontremoli Agostino, ufficiale, è promosso sottoispettore con annue lire 3600.

Amellio Michele, ufficiale, è promosso allo stipendio di annue lire 2500.

Coraducci Gaetano, ufficiale allievo, è promosso ufficiale con annue lire 2000.

Con Ministeriale decreto del 30 novembre 1886:

Matarese Gioacchino, segnalatore semaforico, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Direttoriale decreto del 1° dicembre 1886:

Polenta Vincenzo, caposquadra, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione all'avviso in data 12 settembre p. p., pubblicatosi sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 16 dello stesso mese, si rende noto che gli esami per la nomina di due medici assistenti nel Sifilicomio di Palermo saranno dati presso quella Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari nel giorno 24 febbraio 1887.

Roma, 17 dicembre 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione dei servizi di P. S. — Divisione 3ª, Sez. 1ª

ELENCO *degli aspiranti ai posti di alunno di prima e seconda categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, approvati negli esami di concorso ch'ebbero luogo nei giorni 15, 16 e successivi del prossimo passato mese di novembre ai termini del Regio decreto 10 novembre 1884, n. 2738 (Serie 3ª).*

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Punti d'esame	N. d'ordine	COGNOME E NOME	Punti d'esame
	Prima Categoria.				
1.	Pacchetti Dr Clemente	90	11.	Natilla Dr Michele	56
2.	Prato Dr Giuseppe	85	12.	Cerruti Dr Filippo	56
3.	Prina Dr Ettore	82	13.	Fattori Dr Luigi	56
4.	Bessi Dr Luigi	70	14.	Muratorio Dr Orazio	56
5.	Di Franco Dr Federico	68	15.	De Paola Dr Nilo	55
6.	Falzoni Dr Angelo	67	16.	Falcitano Dr Domenico	55
7.	Salice Dr Vittorio	66	17.	Rossi Dr Vincenzo	53
8.	Filomeno Dr Pietro	64	18.	Cotugno Dr Giovanni	52
9.	Amati Dr Emanuele	64	19.	Garezzo Dr Costanzo	52
10.	Reggi Dr Bernardo	56			
	Seconda Categoria.				
1.	Guarraccino Alessandro	93	33.	Castellana Giovanni	57
2.	Cavallo Ovidio	76	34.	Preziosi Francesco	57
3.	Luzzatti Riccardo	70	35	Geloso Peralta Giuseppe	57
4.	Tarabusi Giulio	69	36.	Renzi Giovanni	56
5.	Di Fabio Eugenio	68	37.	Librico Salvatore	56
6.	Bigazzi Enrico	67	38.	Borra Carlo	56
7.	Garavini Gennaro	67	39.	De Prisco Alfredo	56
8.	Filippone Carlo	67	40.	Lamponi Alfredo	56
9.	Rubinacci Michele	66	41.	Da Ponte Flavio	56
10.	De Niederhäusern Francesco	66	42.	Pignatari Giovanni	56
11.	Mancuso Luigi	65	43.	Quagliozzi Settimio	56
12.	Buniva Augusto	65	44.	Bertola Giuseppe Luigi	55
13.	Villa Luigi	64	45.	Iannacone Raffaele	55
14.	Giusta Francesco	63	46.	Carucci Domenico	55
15.	Rostagno Giovanni	63	47.	Collamarini Alfonso	55
16.	Zani Dr Francesco	62	48.	Pesteris Angelo	54
17.	Mandoi Michele	61	49.	Palomba Virginio	54
18.	Bosio Ferdinando	61	50.	Boschi Augusto	54
19.	Speciale Marcantonio	61	51.	Tafanti Eugenio	54
20.	Campotti Alfredo	61	52.	Fagotti Pietro	53
21.	D'Auria Gennaro	60	53.	Corona Francesco	53
22.	Ripandelli Francesco	60	54.	Ballardini Arturo	53
23.	Giudice Virgilio	60	55.	Martire Felice	53
24.	Marano Giovanni	60	56.	Vitullo Corinto	53
25.	Scaramuzzino Giuseppe	59	57.	Sacchetta Tommaso	52
26.	Ferrante Angelo	59	58.	Gorini Giuseppe	52
27.	Tarugi Francesco	58	59.	Pace Giuseppe	52
28.	Corsini Arturo	58	60.	Trivella Massimiliano	52
29.	Volpicelli Alfonso	58	61.	Garcea Francesco	52
30.	Puleo Antonio	58	62.	Piro Pietro	52
31.	Guacci Ernesto	58	63.	Gazzola Vittorino	52
32.	Bettinelli Luigi	57	64.	Bandelloni Tito	52

Stella Dr Nicola, delegato di 4ª classe, venne dichiarato idoneo al passaggio nella 1ª categoria dell'Amministrazione di pubblica sicurezza a termini dell'art. 9 del Regio decreto succitato con punti 73.

NB. La classificazione degli aspiranti che ottennero punti pari nell'esame è stabilita per ordine di data di nascita, con precedenza al più anziano d'età come è prescritto dall'art. 24 del ripetuto Regio decreto.

Roma, 18 dicembre 1886.

Visto — *Pel Ministro*
CASALIS.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
VISCONTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle. 1

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di gennaio saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª).

Barete, in provincia di Aquila.
Cartura, in provincia di Padova.
Cittadella del Capo (Bonifati), in provincia di Cosenza.
Crosara, in provincia di Vicenza.
Lucento (Torino), in provincia di Torino.
Mairano, in provincia di Brescia.
Montecatini Castello (Montecatini di Val di Nievole), in provincia di Lucca.
Monterosso Grana, in provincia di Cuneo.
Nughedu di San Nicolò, in provincia di Sassari.
Rivarossa, in provincia di Torino.
Taceno, in provincia di Como.

Roma, 16 dicembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° gennaio 1887 verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali:

Ariccia, in provincia di Roma.
Bottagna (Vezzano Ligure), in provincia di Genova.
Centola, in provincia di Salerno.
Claino con Osteno, in provincia di Como.
Crissolo, in provincia di Cuneo.
Forno di Canale, in provincia di Belluno.
Monteu Boero, in provincia di Cuneo.
Muzzana del Turgnano, in provincia di Udine.
Odolo, in provincia di Brescia.
Porcari (Capannori), in provincia di Lucca.
San Jacopo (Livorno), in provincia di Livorno.
Spinea, in provincia di Venezia.

Roma, 16 dicembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 748,916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di *Taverna* Carlo di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Carignano (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Taberna* Carlo di Carlo, minore, sotto patria potestà del padre, domiciliato in Carignano (Torino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 823 d'ordine, num. 2551 di protocollo e num. 22492 di posizione, stata rilasciata il 7 aprile 1886 dall'Intendenza di Finanza di Palermo al signor Guccione Giuseppe fu Gioacchino pel deposito da lui fatto d'un certificato del consolidato 5 per 100 per la rendita di lire 45, con godimento dal 1° luglio 1885, e col n. 359164, per essere munito del nuovo mezzo foglio di compartimenti.

A termini e per gli effetti dell'art. 334 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalle prime pubblicazioni di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato, stato già munito del foglio di compartimenti richiesto, verrà restituito al nominato signor Guccione senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, comprese nella 55ª estrazione seguita in Roma il 15 dicembre 1886.*

(In ordine progressivo)

N. 64 della 1ª Emissione (5 0[0) da lire 400 cadauna
Creazione 26 marzo 1855.

26	113	161	195	371	384	539	1080
1168	1294	1342	1371	1517	1559	1598	1920
2101	2142	2357	2388	2486	2649	2675	2830
3236	3263	3723	3785	3792	3827	3909	3978
4069	4072	4329	4396	4408	4489	4647	4865
4891	5165	6060	6109	6168	6228	6254	6557
6745	6942	7554	7672	8260	8849	8993	9015
9396	9567	9899	10017	10022	10130	10547	10580

N. 40 della 2ª Emissione (3 0[0) da lire 500 cadauna
Creazione 21 agosto 1857.

496	761	1193	1480	1694	1716	2144	3038
3448	4014	4301	5063	5417	6022	6878	7644
8038	80[illegible]9	8169	8843	9155	10181	10284	11791
12601	12744	12905	13189	13265	13474	14163	14239
14479	14732	14737	14871	15082	15796	15856	15997

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1886, e dal 1° gennaio 1887 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante la restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al paga-

mento, cioè quelle di 1ª Emissione colle cedole n. 64 a 120, e quelle di 2ª Emissione colle cedole n. 60 a 90.

Roma, li 15 dicembre 1886.

Pel Direttore generale
M. GIACHETTI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Vº per l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti
E. CATTANEO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Colle norme prescritte dagli articoli 122, 138 e 139 del regolamento per le biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto del 28 ottobre 1885, n. 3464, è aperto il concorso a due posti di ragioniere-economo di ultima classe nelle biblioteche governative del Regno.

Le domande, su carta bollata, per l'ammissione al concorso, e i titoli indicati negli articoli 122 e 139 dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 30 gennaio prossimo.

Roma, 18 dicembre 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO.

122. Chiunque aspira ad impieghi nelle biblioteche governative dev'essere cittadino italiano e deve presentare:

a) Un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale;

b) La fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compito i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;

c) Un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) Una dichiarazione di essere disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

138. I posti di ragioniere-economo di ultima classe sono conferiti per pubblico concorso, annunziato, almeno un mese prima, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e per esame, il quale si darà in Roma al Ministero dell'Istruzione Pubblica, avanti ad una Commissione nominata dal Ministero, di cui farà parte un prefetto di biblioteca.

139. Per essere ammessi al concorso occorre presentare un'istanza al Ministero, accompagnata dagli attestati indicati all'art. 122 e dal diploma di ragioniere.

Nell'istanza il candidato dovrà dichiarare d'essere pronto a recarsi nella biblioteca che gli sarà designata.

L'esame sarà orale e scritto e verserà sulle leggi e regolamenti della amministrazione e contabilità dello Stato, sui regolamenti vigenti delle biblioteche e sulla lingua francese.

Il candidato dovrà inoltre provare di avere una chiara e nitida calligrafia. 1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dagli articoli 122, 123, 124 e 125 del regolamento per le biblioteche pubbliche governative approvato con Regio decreto del 28 ottobre 1885 (n. 3464), è aperto il concorso a due posti di alunno bibliotecario nella Biblioteca Nazionale centrale di Firenze e ad un posto nella Biblioteca Nazionale centrale di Roma.

Le domande, su carta bollata, per l'ammissione al concorso, dovranno essere presentate insieme coi titoli indicati negli articoli 122 e 124 del suddetto regolamento, non più tardi del 30 gennaio prossimo.

Roma, 18 dicembre 1886.

Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

Estratto dal Regolamento.

122. Chiunque aspira ad impieghi nelle biblioteche governative, deve essere cittadino italiano, e deve presentare:

a) Un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo, ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale;

b) La fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compito i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;

c) Un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto o imperfezione fisica di esso;

d) Una dichiarazione di essere disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza, diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo dove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

123. Per la preparazione agli impieghi superiori delle biblioteche governative, è istituito nelle Biblioteche Vittorio Emanuele di Roma e Nazionale di Firenze un alunnato.

124. Per essere nominati alunni, oltre ai certificati indicati nell'articolo 122, gli aspiranti dovranno produrre la licenza liceale, indicare nella istanza se intendono essere addetti alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma o alla Nazionale di Firenze, e sottoporsi, nella biblioteca da essi prescelta, ad un esame scritto; il quale si darà ogni anno davanti ad un delegato del Ministero.

L'esame comprenderà:

1. Un componimento italiano su di un argomento di storia della letteratura italiana;

2. Una versione in italiano da una lingua classica od orientale, secondo che piaccia al candidato;

3. Un passo di scrittore francese, scritto a dettatura;

4. La traduzione italiana in iscritto di questo passo, senza aiuto di libri o dizionari.

I temi inviati dal Ministero saranno uguali per le due biblioteche ed aperti dal delegato alla presenza dei candidati.

Il delegato ritirerà i temi scritti dagli alunni, e, firmandoli, li invierà al Ministero.

La Commissione giudicante, nominata dal Ministero, si riunirà presso il Ministero della Pubblica Istruzione, ed esaminati i titoli e le prove dei candidati e tenuto conto della loro perizia calligrafica, designerà i più meritevoli.

125. L'alunno ha l'obbligo di servire gratuitamente nella biblioteca da lui prescelta, in tutte le ore d'ufficio, come gli altri impiegati superiori a stipendio; di disimpegnare le attribuzioni ed i lavori che gli saranno affidati dal prefetto della biblioteca, e di frequentare il corso tecnico che verrà dato secondo le norme e le prescrizioni determinate con decreto Ministeriale. 1

CAMERA DEI DEPUTATI

A termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 20 dicembre 1886, è aperto il concorso ad un posto di Revisore dei resoconti parlamentari della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 3500 (minimo) e di lire 5000 (massimo) da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni del servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e di aver compiuti i 25 anni di età e non oltrepassati i 40;
b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;
c) Fedina criminale;
d) Laurea in giurisprudenza o in belle lettere;
e) Opere stampate comprovanti una speciale conoscenza del diritto costituzionale o amministrativo e che dimostrino ad un tempo il possesso dell'arte dello scrivere.

I candidati ammessi al concorso dovranno fare un esperimento pratico in una pubblica seduta della Camera nel modo che sarà determinato dalla Presidenza.

Sarà tenuto conto degli altri titoli che fossero presentati oltre di quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a coloro che dimostreranno conoscere la lingua francese e la lingua tedesca o l'inglese.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 15 gennaio 1887.

Roma, 21 dicembre 1886.

Il Direttore dei Servizi amministrativi
GALLETTI.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 dicembre 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/2.

CORSI L., segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato.

Atti diversi.

Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, con cui invitasi il Senato a farsi rappresentare ed i senatori ad intervenire alla solenne funzione funebre che avrà luogo al Pantheon il 18 febbraio per il nono anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele.

Sorteggiasi la Commissione che assieme alla Presidenza rappresenterà il Senato alla suddetta cerimonia.

Essa risulta composta dei senatori: Lampertico, Giacchi, Rosa, Errante, Torre Federico, Marignoli, Longo, Cambry-Digny, Vitelleschi.

Supplenti: Roissard e Celesia.

Accordasi il congedo di un mese al senatore Cremona.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Maiorana-Calatabiano ha presentato domanda di interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro dei lavori pubblici circa « la persistente mancata esecuzione di più leggi dello Stato, relative alla costruzione della linea ferroviaria Valsavoia-Caltagirone ».

TAJANI, Ministro di grazia e giustizia, comunicherà ai suoi colleghi la interpellanza del senatore Maiorana-Calatabiano.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto per l'anno finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

PRESIDENTE. Ieri fu chiusa la discussione generale di questo bilancio. Si procederà all'esame dei singoli capitoli.

LAMPERTICO, relatore, al capitolo 5: « Indennità di tramutamento » raccomanda che, riguardo a queste indennità, si faccia ogni possibile economia.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, risponde questo essere appunto il concetto del Governo. Tant'è che, per fare economia sopra queste spese, si sono soppresse tutte le indennità per i tramutamenti richiesti dai funzionari e non ordinati, per ragione di servizio, dalla autorità superiore. Constata che con questo sistema si è ottenuto un effetto considerevole.

COSTA osserva come, a fronte della povertà delle retribuzioni della magistratura, sarà da vedere che il piccolo risparmio del bilancio dello Stato non produca la rovina del magro bilancio del funzionario, e bisognerà soprattutto vegliare perchè così la concessione come il diniego di tramutamenti avvengano sempre secondo la perfetta equità e giustizia distributiva indipendentemente da ogni altra specie di motivo.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia. Di questo si deve essere sicuri

GIANNUZZI SAVELLI reputa che non possa convenire che in Senato si esprimano dubbi sulla rigorosa equità e sulla giustizia distributiva che presiedono ai movimenti del personale della magistratura.

Approvansi il capitolo 5 e tutti i rimanenti capitoli del bilancio in discussione.

Terminata l'approvazione di tutti i capitoli della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, nonchè dell'art. 1 dell'unito progetto di legge, l'on. LAMPERTICO, relatore, domanda al Ministro se egli accoglie la raccomandazione fatta dalla Commissione permanente di finanza di verificare, anche all'uopo con particolari ispezioni, il modo con cui procedono i giudizi di graduazione.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, dichiara che terrà conto di tale raccomandazione.

PRESIDENTE. Si procede alla discussione del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

CENCELLI, richiama l'attenzione del Ministro sopra l'amministrazione speciale dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Approva l'abolizione di un'amministrazione separata, ma desidererebbe che il relativo bilancio venisse presentato al Parlamento come avveniva per lo passato.

Prega che il decreto che si riferisce all'Asse ecclesiastico in Roma venga al più presto convertito in legge.

Avverte la necessità che quest'amministrazione rimanga separata ed abbiano parte in essa due rappresentanti locali.

LAMPERTICO, relatore. La Commissione permanente di finanza si occupò della questione, ma non potè esprimere speciali considerazioni attendendo che il progetto che vi si riferisce, dalla Camera dei deputati, dove si trova, venga al Senato.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, ricorda le vicende che precedettero il progetto che dà forza di legge al decreto Reale relativo alle modificazioni dell'amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Aggiunge che anche in questo periodo transitorio è perfettamente garantita la regolarità dell'amministrazione di quell'azienda.

Assicura l'onorevole Cencelli che vedrà che nel progetto di legge che è in esame presso l'altro ramo del Parlamento siano mantenute, ed, ove del caso, aumentate le garanzie opportune onde le rendite di quell'amministrazione non siano distratte dal loro scopo finale.

CENCELLI ringrazia, dichiarandosi soddisfatto.

Approvansi senza discussione tutti i capitoli dello stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, nonchè l'art. 2 ed ultimo del progetto di legge.

Inversione dell'ordine del giorno.

PISSAVINI propone che, in attesa del Ministro di Agricoltura e Commercio, si proceda alla discussione dei progetti di legge relativi all'assetto degli Istituti scientifici dell'Università di Pavia ed alla tumulazione delle ceneri di Rossini.

PRESIDENTE pone ai voti l'inversione dell'ordine del giorno proposta dal senatore Pissavini, che è consentita.

Discussione di progetti di legge.

Senza osservazioni è approvato il progetto di legge relativo alla « Convenzione conchiusa tra il Ministero dell'Istruzione pubblica e il Consorzio universitario di Pavia per l'assetto di vari istituti scientifici di quella regia università ».

Procedesi alla discussione del progetto di legge per la « Tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze delle ceneri di Gioacchino Rossini ».

ROBILANT, Ministro degli affari esteri, annunzia al Senato che non appena sorta l'idea, per iniziativa della Camera dei deputati, di tumulare in Santa Croce in Firenze le ceneri dell'illustre artista Gioacchino Rossini, il Governo si fece premura di interessare, a mezzo del nostro ambasciatore a Parigi conte Menabrea, il Governo francese per sapere se non vi fosse difficoltà di effettuare tale trasporto.

Chiestasi ed ottenutasi la prova che non sussisteva nessuna disposizione testamentaria che si opponesse al detto trasferimento, il signor ministro Flourens, come risulta da un telegramma, del quale l'oratore dà lettura, dell'ambasciatore conte Menabrea, diede immediato incarico al signor prefetto di polizia della Senna di provvedere a che colla massima premura i voti del Governo italiano fossero esauditi.

Osserva l'oratore Ministro, che quest'atto di deferenza del Governo francese merita di essere tanto più apprezzato in considerazione del pregio e della riverenza che la Francia ha sempre avuto per Gioacchino Rossini, questo sommo artista del secolo nostro, che ha tanto onorato il nome italiano.

LAMPERTICO, in rappresentanza dell'Ufficio centrale e del suo relatore, ringrazia il Ministro della partecipazione fatta dell'adesione del Governo francese al trasferimento delle ceneri del grande artista italiano in Firenze.

Si rallegra che quel nome caro all'Italia abbia dato occasione ad una manifestazione di simpatia fra le due nazioni amiche.

Non vuole aggiungere altre parole, perchè di fronte a progetti di legge come questi non si manifesta l'appoggio mediante una discussione qualsiasi, ma piuttosto con una votazione unanime.

PRESIDENTE pone ai voti i due articoli del progetto di legge che vengono approvati.

Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

PRESIDENTE apre la discussione generale sul progetto di legge.

PISSAVINI raccomanda al Ministro che vegga di accordo col Ministro delle Finanze di provvedere a che la materia della irrigazione, cotanto interessante per l'agricoltura, che attraversa una crisi così tremenda, sia trattata con criteri meno fiscali di quanto si è fatto fin qui.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, assicura il senatore Pissavini che la irrigazione sta a gran cuore del Governo il quale terrà conto delle raccomandazioni fattegli.

Approvansi senza discussione i primi 28 capitoli del bilancio.

Leggesi il capitolo 29 così intitolato: Meteorologia, stipendi ed indennità.

SERAFINI occupasi degli uffici meteorologici e prega il Ministro se mai si possa trovare il modo di far conoscere con molta sollecitudine il risultato giornaliero delle osservazioni, cosa che sarebbe molto utile all'agricoltura.

CENCELLI, mentre ringrazia il ministro di avere provveduto a favore della Società dei viticultori italiani, che formò obbietto di una sua preghiera nell'anno decorso, raccomanda che voglia pur tener presente e provvedere in pro del Circolo enofilo di Roma.

CANTONI riconosce l'importanza delle raccomandazioni dell'onorevole Serafini. Espone ciò che il Consiglio meteorologico, del quale egli fa parte, ha proposto onde dare la maggiore diffusione alle notizie che possono interessare l'agricoltura.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, riconosce l'importanza delle osservazioni fatte dall'onor. Serafini e lo assicura che il Ministero si è dato cura di porre in atto tutte le proposte fatte dal Consiglio meteorologico per assicurare la maggiore diffusione delle notizie.

Rispondendo all'onor. Cencelli, dice che riconosce le benemerenze del Circolo enofilo.

È lieto di poter soggiungere che coi fondi che ha, si propone di sussidiare le iniziative che quel Circolo ha preso o prenderà.

Approvansi senza discussione i capitoli dal 29 al 44, ultimo del servizio dell'industria e commercio.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, dichiara di accettare la raccomandazione della Commissione permanente di finanza relativa ad una migliore ripartizione delle scuole di arti e mestieri o professionali.

Del resto il Ministero non crea esso delle scuole, ma non fa che appoggiare le iniziative locali.

CORSI LUIGI raccomanda al Ministro di provvedere a migliorare la sorte dei maestri delle scuole di arti e mestieri, assicurando loro, in quel modo che si crederà migliore, una pensione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, riconoscendo pienamente la opportunità del provvedimento invocato dall'onor. Corsi, espone come precisamente a quest'oggetto abbia presentato all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge che spera di vedere presto approvato.

VERGA CARLO, a nome dell'Ufficio centrale, ringrazia il Ministro delle fatte dichiarazioni.

CORSI LUIGI ringrazia il Ministro.

Presentazione di un progetto di legge.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, presenta il seguente progetto di legge: « Sulla servitù di passaggio, sui consorzi, sulla sicurezza dei lavoratori e sulla polizia dei lavori nell'esercizio delle miniere, cave, torbiere ed officine minerallurgiche ».

Approvazione di due progetti di legge.

Senza osservazioni approvansi i due seguenti progetti di legge:

Pensione alle vedove ed agli orfani di coloro che fecero parte della spedizione dei Mille di Marsala;

Affitto trentennale di un fabbricato ad uso della manifattura dei tabacchi in Sestri Ponente.

PRESIDENTE avverte che i progetti oggi approvati saranno messi in votazione a scrutinio segreto nella seduta di domani.

La seduta è levata (ore 5 e 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 dicembre 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una comunicazione del presidente del Senato con cui si partecipa la morte dei senatori marchese Costanzo Norante e dottor Giuseppe Finzi.

Si associa al lutto del Senato per queste gravi perdite fatte, e richiama specialmente gli eminenti servigi ed il patriottismo di Giuseppe Finzi, rendendo un supremo attestato di compianto alla sua memoria. Per la patria sofferse nobilmente, e per venti anni la Camera lo ebbe tra i suoi più attivi e valorosi membri. (Generali approvazioni).

CAVALLETTO commemora, con grande commozione, la memoria di Giuseppe Finzi, a cui fu legato da amicizia e dalla comunanza di sacrifici per la patria. Richiama i patimenti che con forte animo egli sopportò per la patria, ed afferma che niuno seppe con animo più

generoso e disinteressato dedicarsi tutto in pro della patria. Benedice alla sua memoria che resterà perenne nei ricordi di tutti. (Vivissime approvazioni — Applausi).

MARIOTTI RUGGERO, come deputato pel collegio che eleggeva già Giuseppe Finzi, non sa trattenersi dal dire una parola di compianto per la grave perdita fatta dalla patria per la morte del senatore Finzi, il cui esempio egli propone a modello delle più alte virtù patriottiche. (Benissimo! — Vive approvazioni).

DE BLASIO si associa con tutto il cuore a ciò che fu detto in lode di quell'esimio patriota che fu Giuseppe Finzi. Una parola egli vuole aggiungere in commemorazione delle nobili virtù pubbliche e private che adornavano il senatore Norante, il quale fu davvero uomo virtuoso e la cui memoria sarà sempre ricordata da tutti coloro che hanno in pregio la virtù. (Benissimo!)

TOALDI si associa al dolore della Camera per la morte del senatore Finzi, che fu davvero grande patriota ed al quale egli si sente tanto più legato dall'affetto e dalla stima, in quanto che divise con lui i patimenti in servizio della patria. (Approvazioni).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo al lutto della Camera. Ricorda le virtù del senatore Norante, e la costanza nell'amor della patria attraverso prigionie e sofferenze inaudite del compianto senatore Finzi, che per tanti anni fu degnissimo e benemerito rappresentante della nazione. (Benissimo! — Vive approvazioni).

BRIGANTI-BELLINI propone che sieno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia del senatore Finzi.

DE BLASIO fa eguale proposta per la famiglia del senatore Norante.

(La Camera approva).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la continuazione dei lavori del carcere di Regina Coeli.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE. Si discuteranno le conclusioni della Giunta delle elezioni relativamente all'elezione del primo Collegio di Pavia.

Legge le conclusioni della Giunta:

« La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione della elezione del Collegio primo di Pavia avvenuta addì 25 luglio 1886 in persona dell'avvocato Gaetano Calvi.

« Vigoni, relatore. »

Avverte che pervenne alla Presidenza una domanda per autorizzazione a procedere contro il deputato Calvi per il reato contemplato dall'articolo 90 della legge elettorale; e che egli inviò questa domanda alla Giunta delle elezioni

CRISPI avverte che questa domanda di autorizzazione a procedere pervenne alla Giunta delle elezioni dopo che essa aveva deliberato a grande maggioranza la convalidazione dell'onorevole Calvi. Tuttavia la questione relativa a questa domanda dell'autorità giudiziaria era stata presa in considerazione dalla Giunta; ma essa a maggioranza non credè di tenerne conto. Però la Camera potrebbe ora essa riprendere in esame la questione, e deliberare su di essa come stimerà meglio.

CUCCIA avverte che tutto quello che riguarda questo procedimento a carico dell'onorevole Calvi fu già preso in esame dalla Giunta delle elezioni, la quale però si persuase che non potesse ciò influire menomamente sull'esito della elezione suddetta. Epperò la maggioranza della Giunta persiste nel proporre la convalidazione della elezione.

MAJOCCHI si meraviglia che nella relazione non si sia tenuto conto dei fatti che avrebbero dato motivo al processo.

FERRACCIU', presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che la Giunta non tiene conto se non di ciò che risulta ufficialmente dagli atti della elezione.

MAJOCCHI. Gli sembra che dopo che la domanda di autorizzazione a procedere era stata inviata dal Presidente della Camera alla Giunta, questa aveva debito di tener conto di quei fatti.

NICOTERA dichiara che la domanda del potere giudiziario fu fatta alla Giunta delle elezioni in via ufficiale, ma essa era pervenuta al Presidente in via poco regolare.

PRESIDENTE avverte l'oratore che egli fu tratto in inganno, perchè la domanda suddetta pervenne in modo regolarissimo per comunicazione del Guardasigilli.

NICOTERA. In ogni modo il Presidente della Camera fece in modo regolare questa comunicazione alla Giunta delle elezioni.

FERRACCIU'. La fece per semplice cortesia.

PRESIDENTE credè di adempiere ad un dovere facendo tale comunicazione alla Giunta (Benissimo!)

NICOTERA ritiene che una simile domanda doveva far dichiarare contestata la elezione (Interruzioni a destra), aprendo un periodo di istruzione regolare e di discussione su questa elezione.

Il potere giudiziario, prima che la Camera avesse pronunziato, ha fatto una regolare istruzione la quale può avere influenza sull'elezione stessa. Egli crede però che il potere giudiziario dovrebbe astenersi dal fare domande di procedimento, fino a che la Camera non avesse pronunziato sulla elezione (Interruzione, commenti).

Non consente con l'onorevole Cuccia che la prova della corruzione non debba influire sull'esito dell'elezione; perocchè basterebbe la corruzione di un solo elettore per rendere nulla la elezione (Commenti). Egli crede che la Camera debba pronunziarsi subito sulla domanda dell'autorità giudiziaria, se mai essa vorrà senz'altro convalidare questa elezione.

CRISPI avverte che finora non vi è che un principio d'istruzione, determinato da una denunzia, ma non vi è alcuna prova della corruzione. Ritiene che l'autorità giudiziaria non abbia proceduto correttamente, perchè essa doveva aspettare il giudizio della Camera, che era già investita della questione.

Così pure avverte che la Giunta pronunzia siccome magistratura, e quindi non vi sono maggioranze e minoranze; e nessuno dovrebbe su di ciò venire a fare reclami alla Camera.

Quando la denunzia venne innanzi alla Giunta questa riconobbe che in essa non si contenevano fatti nuovi e che non era il caso di ritornare sulla deliberazione presa (Benissimo!). Però la Camera è sovrana e può discutere questa elezione, essendo fra le contestate (Bene! Bravo! a destra).

(È chiesta ed approvata la chiusura).

NICOTERA dichiara che egli ormai moralmente si considera come non facente parte della Giunta (Commenti), nè v'interverrà più.

PRESIDENTE spera che l'onorevole Nicotera desisterà da questo proposito.

NICOTERA dichiara che egli piuttosto si dimetterebbe da deputato. Considerandosi adunque semplice deputato per questa questione, afferma che la Giunta potrebbe tornare sulla deliberazione presa, se mai avesse la persuasione morale della ingiustizia della prima deliberazione.

CRISPI ripete che non si tratta di fatti nuovi, ma di fatti dalla Giunta già discussi e tenuti in considerazione.

SALARIS, per fatto personale, afferma che mai si è revocata una deliberazione della Giunta delle elezioni, dopo che era stata pubblicata.

PRESIDENTE ripete che si tenne in dovere, a norma dell'art. 97 della legge elettorale, di inviare alla Giunta delle elezioni la domanda dell'autorità giudiziaria. E di essa egli darà comunicazione alla Camera soltanto quando la elezione sarà convalidata, ed il deputato avrà giurato.

NICOTERA ricorda un precedente della Camera, in cui le fu comunicata una domanda di autorizzazione a procedere, prima che il deputato a cui si riferiva avesse giurato.

PRESIDENTE crede che la teoria giusta sia quella da lui enunciata, e vi si atterrà.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Dichiara convalidata la elezione dell'on. Calvi nel primo collegio di Pavia, salvo i casi di incompatibilità.

Si discuteranno ora le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio IV di Napoli. La Giunta stessa propone:

« 1° l'annullamento della elezione del quarto collegio di Napoli in persona del dottor Catello Fusco;

« 2° il rinvio degli atti alla autorità giudiziaria per quei procedimenti che crederà del caso. »

ROSANO parla contro le conclusioni della Giunta. Non ritiene fondate le proteste sulla compilazione delle liste, perchè questo argomento è fuori della competenza della Camera. Si ferma quindi a confutare partitamente le altre obiezioni fatte dalla Giunta contro la validazione dell'anzidetta elezione, non trovando fondati i fatti allegati. (Conversazioni).

PRESIDENTE pone ai voti le conclusioni della Giunta (Sono approvate) e dichiara vacante un seggio nel 4° collegio di Napoli.

CALVI giura.

PRESIDENTE propone una inversione dell'ordine del giorno, rimandando l'interpellanza dell'on. Maffi dopo la discussione degli argomenti ai numeri 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno.

(La Camera consente).

Discussione della relazione della Commissione per la riforma del regolamento della Camera.

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della Commissione:

« Il Presidente nella seduta successiva a quella della sua nomina, annunzia alla Camera i nomi di nove deputati da lui scelti a costituire la *Giunta permanente pel regolamento interno della Camera.*

« Questa Giunta verrà proponendo, durante la Sessione, le modificazioni e le aggiunte al regolamento che l'esperienza mostrerà necessarie.

« Alla medesima Giunta sarà deferito lo studio di qualunque proposta relativa al regolamento.

« Disposizione transitoria:

« Per la corrente Sessione, la detta Commissione permanente sarà nominata, dopo che la Camera avrà approvato la suddetta proposta. »

BACCARINI si augura che la nuova Commissione permanente si dimostri alacre nell'adempimento del proprio ufficio.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

CRISPI dichiara a nome della Commissione che ha riferito sulla riforma del regolamento che essa dà le sue dimissioni.

PRESIDENTE ne prende atto.

Discussione del disegno di legge: Modificazione dell'articolo 10 della convenzione approvata con legge 8 luglio 1883 per la fondazione di una Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

QUARTIERI, segretario dà lettura del disegno di legge.

MUSSI, relatore, chiede al Ministro se intenda accettare le raccomandazioni manifestate dalla Commissione nella sua relazione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che terrà nel massimo conto quelle raccomandazioni, aggiungendo che in parte esse furono già tradotte in atto.

MUSSI si dichiara soddisfatto e ringrazia.

(Il disegno di legge è approvato).

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara di accettare l'interrogazione presentata ieri dall'onorevole Salandra, proponendo che venga svolta insieme alle altre.

SALANDRA acconsente.

Discussione del disegno di legge per prorogare le facoltà del Collegio arbitrale Silano.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per la proroga a tutto febbraio 1887 dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

QUARTIERI, segretario. dà lettura del disegno di legge.

BACCARINI chiede al Ministro delle Finanze quando presenterà il bilancio di assestamento, sperando che, quando esso verrà innanzi alla Camera, si potrà almeno discutere e non si darà per approvato, come si è fatto di quello dello scorso anno.

NICOTERA, pur riconoscendo la necessità di concedere la domanda di esercizio provvisorio, raccomanda alla Camera di dimostrare la sua decisa volontà di approvare i bilanci, derogando alla consuetudine delle vacanze natalizie.

CHIAVES non avrebbe mai imaginato che si giungesse a Natale senza avere discusso i più importanti bilanci, e ne attribuisce colpa non minore al Presidente del Consiglio, che, dopo aver convocato tardivamente la Camera, non ha fatto nulla per sollecitare la discussione dei bilanci (Commenti).

Intende che avrebbe dovuto manifestare il suo vivo desiderio che i bilanci fossero votati prima del Natale, per ravvivare nella Camera e nel paese il sentimento costituzionale alquanto indebolito. (Benissimo!)

MARCORA, a nome anche dei suoi amici della Estrema Sinistra, richiama la dichiarazione fatta nel 18 giugno e le assicurazioni date in quell'occasione dal Governo e dalla Commissione del bilancio che l'esercizio provvisorio allora chiesto sarebbe stato l'ultimo. Rinnova quindi le proteste per l'illegale procedimento, lasciandone la responsabilità al Governo ed alla Commissione del bilancio. (Bene!)

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che la legge d'assestamento quest'anno, per effetto della tardiva approvazione dei bilanci, si risolverà nell'approvazione del bilancio dell'entrata.

Non dubita poi che per il prossimo esercizio non occorrerà ricorrere alla misura eccezionale dell'esercizio provvisorio.

Si associa indi al voto espresso dall'onorevole Nicotera.

BACCARINI ravvisa una flagrante infrazione della legge di contabilità nel riunire la legge di assestamento a quella del bilancio sull'entrata.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ritiene che la pretesa violazione si risolva in una mera questione di forma, perchè può anche darsi che venga meno la materia per l'assestamento e quindi per una legge speciale; osservando inoltre che il provvedimento ch'egli ha indicato è imposto dalla necessità.

BACCARINI non attribuisce al Ministro l'intenzione di violare la legge, ma insiste nel ritenere che la legge verrà nel fatto violata; perchè negli ordini costituzionali la forma è garanzia della sostanza.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che, sebbene ad una domanda direttagli dalla Commissione il Ministro abbia dichiarato che non avrebbe quest'anno presentato variazioni da essere comprese nella legge di assestamento, la Commissione ha ritenuto necessario di sottoporre al Parlamento una disposizione speciale per l'assestamento.

Senonchè non ritenne perciò indispensabile una legge speciale e considerò soddisfatto il voto della legge aggiungendo un titolo particolare al disegno di legge sul bilancio dell'entrata. Ma sulla opportunità di questa riunione la Commissione si riserva di pronunciarsi quando si farà ad esaminare il bilancio dell'entrata, non escludendo fin d'ora che i due titoli possano costituire due leggi distinte.

Aggiunge poi che la Commissione non merita l'appunto mossole dall'onorevole Marcora, perchè nel giugno essa riteneva che i bilanci si sarebbero potuti esaminare sommariamente; mentre, dato l'esercizio provvisorio, essa si pose ad esaminare senza alcuna restrizione com'era debito suo, tutti i bilanci.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Chiaves che l'esercizio provvisorio deve attribuirsi anzitutto al fatto straordinario dello scioglimento della Camera; che poi non è in potere del Governo, il contenere la discussione nei limiti necessari, specialmente trattandosi di una nuova Legislatura nella quale è fatta molta parte ad elementi nuovi (Commenti — Ilarità). Accetta nondimeno la raccomandazione dell'onorevole Chiaves e farà quello che può per affrettare la discussione senza violare il diritto dei deputati, confidando perciò anche nell'aiuto dell'onorevole Chiaves (Si ride).

Sarebbe lieto del resto che la Camera accogliesse il desiderio dell'on. Nicotera di non prendere le consuete vacanze od almeno ne limitasse assai la durata.

CHIAVES non può impegnarsi di aiutare sempre l'on. Depretis nel frenare la discussione; giacchè non sempre ritiene che la discussione debba essere infrenata.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, spera che almeno in parte potrà confidare nell'aiuto dell'on. Chiaves. (Si ride).

(Il disegno di legge è approvato).

FORTIS chiede perchè non è stato inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per la proroga del termine stabilito dall'art. 18 della legge 15 gennaio 1835, n. 2892, sul risanamento di Napoli, che come vedesi, andrebbe a scadere il 15 gennaio prossimo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, assicura che dal ritardo non deriverà alcun danno.

PRESIDENTE concede facoltà al deputato Maffi di svolgere la seguente interpellanza.

« I sottoscritti desiderano interpellare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se sia vero che col 1° gennaio 1887 le Amministrazioni ferroviarie applicheranno al personale passato alla loro dipendenza i nuovi organici e il nuovo regolamento di servizio, e quali siano le disposizioni del Governo in ordine alle recenti sue dichiarazioni sull'argomento.

« Maffi, Armirotti, Marcora, Ferrari Luigi, Marin, Costa Andrea, Sani, Pantano, Mussi, Majocchi, Caldesi, Ferrari Ettore, Badaloni. »

MAFFI non può tenersi pago delle dichiarazioni fatte il 5 di questo mese dal Ministro dei Lavori Pubblici in risposta ad analoga interpellanza del deputato Demaria, e prega il Ministro stesso di esaurire alcune riserve fatte in quella occasione.

Sostiene inoltre che il regolamento della Società per la rete Mediterranea è illegale perchè fu promulgato senza l'autorizzazione del Governo.

Domanda quindi: come mai nel 5 dicembre il Governo non conoscova un regolamento pubblicato tre mesi innanzi; se il Governo ritenga quel regolamento legale o se intenda di sospenderne l'applicazione ove avanti il primo gennaio non riesca ad esaminare e regolamento ed organici. (Bravo! a sinistra).

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo non ignorava, il 5 dicembre, il regolamento cui allude l'onorevole Maffi, anzi aveva cominciato a studiarlo. L'Amministrazione ferroviaria era nel suo diritto pubblicandolo; ma, senza l'esplicita approvazione del Governo non potrà avere effetto legale. Il Governo si è preoccupato molto della sorte degli impiegati ferroviari; anzi nota che nessuna convenzione se n'era mai data pensiero prima di quelle ora in vigore.

Elogia il personale ferroviario che rende utilissimi servigi, e spera che l'onorevole Maffi debba dichiararsi soddisfatto.

MAFFI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e si riserva, in caso, di risollevare la questione al bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno circa il divieto opposto all'apposizione di una iscrizione a Carlotta Aschieri, sulla parete esteriore di una casa in Verona.

« Righi, Pullè. Miniscalchi. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor Ministro dell'Istruzione Pubblica sul modo con cui intende far funzionare nelle provincie l'ispettorato scolastico sull'insegnamento primario.

« Borgatta. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze per sapere se e in quanta parte sia vera la notizia che egli stia per impegnare le responsabilità della Cassa di depositi e prestiti o dello Stato, nella quistione del prestito Bevilacqua-La Masa, senza alcuna nuova autorizzazione del Parlamento e senza legge speciale.

« Saporito. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici per trovar modo di agevolare il trasporto ferroviario dei poveri folli dai propri paesi e residenze, nei rispettivi manicomii.

« Petronio Francesco. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, è pronto a rispondere all'interrogazione dell'onorevole Righi.

RIGHI svolge la sua interrogazione, esponendo i fatti che la originarono, e domanda al Ministro quali furono i motivi del divieto.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde che le autorità politiche dovevano vedere in quali termini fosse concepita la lapide di cui si tratta.

PANTANO. Era concepita in termini italiani. (Rumori a destra).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Si possono dire delle bestialità anche in italiano (Bene! — Ilarità).

PANTANO (con forza). È una vergogna fare della politica austriaca, e più di dirlo in questo giorno che è sacro all'Italia. (Vivissimi rumori).

TENANI. Ma che parla d'austriaci, Lei che non li ha visti mai?

PRESIDENTE (con forza). Onorevole Pantano, io non posso che riprovare le parole da lei pronunziate. (Benissimo!) La richiamo all'ordine (Vive approvazioni).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (con forza). Le interruzioni non mi alterano. Si può dire tutto con la dovuta convenienza. I termini di quella lapide non erano tali da poter essere tollerati da un Governo che ha un programma politico, all'interno e all'estero, approvato dal Parlamento e dal paese, e da cui nulla al mondo lo farà dipartire (Generali vivissime approvazioni — Applausi).

RIGHI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e dichiara che si astiene, per sentimento di patriottismo, da ogni ulteriore discussione.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati che dovranno recarsi in occasione del capo d'anno a complimentare Sua Maestà. La Commissione risulta composta degli onorevoli Tenani, Lucca, Di Rudinì, Miniscalchi, Summonte, Compans, Luporini, Spaventa, Reale, Colonna-Sciarra, Prinetti, Moscatelli.

Annunzia poi essere stata presentata una domanda a procedere contro l'onorevole Calvi. Propone infine che per l'onorevole Carboni, il quale non ha prestato giuramento, il tempo delle vacanze natalizie non debba contare agli effetti della legge del giuramento.

BORGATTA propone che la Camera deliberi di prendere le vacanze da oggi fino al giorno 11 gennaio (Commenti, conversazioni).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, accetta questa proposta; non accetterebbe un termine più lungo.

(La proposta dell'on. Borgatta è approvata).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta.

(I segretari numerano i voti).

Risultati delle votazioni.

Proroga a tutto febbraio 1887 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa di tutti i Ministeri per l'esercizio finanziario 1886-87:

Favorevoli 198
Contrari 47

Modificazione dell'articolo 10 della Convenzione approvata con legge 8 luglio 1883 per fondazione di una Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro:

Favorevoli 212
Contrari 33

Proroga al 31 dicembre 1889 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano:

Favorevoli 210
Contrari 35

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Garelli ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle ore 6 20.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna al *Times* che tutti i giornali di quella capitale appoggiano la candidatura del principe Ferdinando di Coburgo al trono di Bulgaria, ma che il gabinetto di Vienna lo appoggiò soltanto in modo platonico, attesochè il permesso dato al principe dall'imperatore d'Austria di accettare la candidatura non impegna affatto l'azione politica del gabinetto viennese.

« L'imperatore, prosegue il corrispondente, diede quel permesso, in via privata, come capo della Casa Absburgo, colla quale sono imparentati i Coburgo, come sovrano del paese in cui dimora il principe, e come capo dell'esercito a cui appartiene il principe stesso in qualità di tenente colonnello degli ussari. Ma il permesso dato da Sua Maestà non può in nessun modo essere considerato come quello che debba indurre il governo austro-ungarico ad accettare la responsabilità della nomina del principe. Il governo austro-ungarico, essendo fermo nel suo divisamento di riescire ad una soluzione della questione bulgara d'accordo colle grandi potenze, non intende affatto di proporre un suo candidato.

« Tutto ciò che si dice sul conto del principe è a suo favore. Esso parla il tedesco, l'inglese, il francese, l'italiano e l'ungherese. Esso prese sul serio il suo servizio militare, e per rendersi familiari i varii rami del servizio passò nell'infanteria dopo aver servito nella cavalleria. Ha viaggiato molto, ha una vistosa fortuna ed è molto ospitale. Presentemente esso appartiene all'esercito ungherese, e possiede molti beni in Ungheria. Esso fu due volte in Russia. Quando, nel 1884, assistette al matrimonio del granduca Sergio, l'imperatore gli conferì la gran croce dell'ordine di S. Stanislao.

« Prima di partire da Vienna i delegati bulgari ricevettero una lettera del ministro degli esteri di Bulgaria, signor Nacevich, il quale li pregava di far aggradire la candidatura del principe Ferdinando il più presto possibile e di sostenere presso le potenze che l'elezione del principe era la cosa più essenziale per la Bulgaria, e deve essere accomodata prima di qualsiasi altra proposta risguardante l'unione tra la Bulgaria del nord e la Bulgaria del sud o Rumelia orientale. A questo proposito giova notare che vi ha discrepanza di opinione tra la reggenza ed il gabinetto di Vienna ».

La *Politische Correspondenz* di Vienna conferma che la candidatura del principe Ferdinando al trono di Bulgaria è dovuta esclusivamente all'iniziativa della Deputazione bulgara che ha fatto le pratiche in parola senza aver dato notizia del suo progetto a nessuna delle persone ufficiali di Vienna. Si ignora finora se la Deputazione sia stata incaricata di fare questo passo dalla Sobranjé o dal governo bulgaro. Attese queste circostanze il principe Ferdinando non poteva a meno di ricevere, con una grande riserva, se non di declinare l'offerta che gli è stata fatta. Esso aveva inoltre un'altra ragione d'agire come fece, nel fatto che la candidatura del principe di Mingrelia proposta dal gabinetto russo e notificata officialmente dalla Turchia alle potenze, non è stata formalmente ritirata.

« La posizione del principe come ufficiale austriaco, prosegue il giornale viennese, gli imponeva naturalmente l'obbligo di informare l'imperatore dell'offerta che gli è stata fatta; ed era pure naturale che più tardi rendesse noto al ministro degli esteri, conte Kalnoky, le circostanze in cui si è presentata a lui la deputazione bulgara.

« Da allora, la notizia che la candidatura è stata offerta al principe, fu resa di pubblica ragione, ed ha incontrato nella stampa una simpatia generale, rara e molto onorevole per il principe. Bisogna però tenere sempre presente che il gabinetto austriaco ignorava le intenzioni dei delegati bulgari ed i passi da essi fatti, come li ignorava ogni altro gabinetto europeo. »

A quanto si scrive per telegrafo da Vienna, nei circoli bene informati di quella capitale prevale l'opinione che la candidatura del principe Ferdinando non sia appoggiata formalmente da nessun gabinetto europeo, e che la Russia, assai probabilmente, non si pronuncierà formalmente in proposito, a meno che la Sobranié bulgara non eleggesse effettivamente il principe. La *Politische Correspondenz* poi afferma che l'ambasciatore russo, principe Lobanoff-Rostowsky, non ebbe affatto occasione di intrattenersi colla delegazione intorno alla candidatura in parola. Le notizie recate dai giornali sulle comunicazioni che avrebbe fatto in proposito il signor Stoiloff all'ambasciatore e su quelle che quest'ultimo avrebbe fatto verbalmente alla deputazione, sono, secondo la *Politische Correspondenz*, affatto destituite di fondamento.

Telegrammi che il *Times* riceve da Filippopoli smentiscono le notizie di fonte russa e turca, che cioè sia imminente un movimento rivoluzionario nella Rumelia orientale, perchè gli ufficiali ed i soldati non ricevono la loro paga. Le condizioni della provincia, dicono i telegrammi, sono pienamente soddisfacenti; tutti gli impiegati civili e militari ricevono regolarmente la loro paga, e sono stati già pagati tre quarti delle somme dovute in seguito alle requisizioni fatte durante l'ultima guerra colla Serbia.

Ad un telegramma di congratulazione spedito dai reggenti e dal governo di Bulgaria al re ed alla regina di Grecia, in occasione della maggiorennità del duca di Sparta, il primo ministro di Grecia, signor Tricupis, rispose ringraziando in nome delle Loro Maestà, e dicendo che il re e la regina erano commossi per i gentili augurii espressi per la prosperità e felicità della dinastia greca. Il signor Tricupis aggiunse essere lieto di poter esprimere, in nome della nazione greca, la più sincera simpatia per i bulgari.

In questi giorni vennero arrestati in Irlanda quattro deputati parnellisti.

Onde spiegare queste gravi misure devonsi rammentare i piani concertati fra la lega nazionale parnellista ed i contadini, affine di strappare ai proprietarii fondiarii delle forti riduzioni di fitti.

Dovunque un *landlord* si dimostra troppo esigente, i fittavoli indicano alla lega nazionale la massima somma di fitto che essi sono disposti a pagare, e la lega, costituendosi depositaria di una tale somma, si incarica di sforzare il *landlord* ad accettarla.

La Corte del Banco della regina, sedente a Dublino, nel processo di Stato intentato al deputato Dillon, sentenziò che un tale « piano di campagna » è contrario alla legge e condannò il signor Dillon ad optare fra la prigione od una rinunzia a questa specie di guerra contro i proprietarii.

Fu in conseguenza di questo pronunziato del Banco della Regina che vennero operati i predetti arresti.

Il signor Dillon non avendo tenuto conto dell'accennata risoluzione ed avendo raccolto per la lega nazionale a Lughrea le somme *massime* offerte dai fittavoli di lord Clanricarde, fu arrestato con altri tre deputati i quali vennero rilasciati in libertà provvisoria a condizioni che essi si presenteranno fra otto giorni ai tribunali per esservi giudicati.

La *Indépendance belge* dichiara di registrare con dolore notizie siffatte siccome quelle che preludono ad un nuovo duello sanguinoso fra la nazione irlandese ed il governo inglese. Molto più che la storia dimostra che questo sistema coercitivo è assolutamente inutile e che con esso non si verrà mai a capo di nulla.

Il *Yorkshire Post* afferma di sapere da buonissima fonte che il governo ha preparato un nuovo progetto di legge destinato a prevenire i crimini in Irlanda e che verrà sottoposto al Parlamento non appena aperta la sessione, qualora non cessi la resistenza organizzata contro la legge e praticata attualmente nell'isola.

Il ministero tuttavia, dice il citato giornale, preferirebbe di gran lunga di potere limitarsi ad una applicazione stretta e ferma delle leggi esistenti, e questo egli farà semprechè sia dimostrato che la compagine della lega nazionale possa infrangersi senza essere obbligati di ricorrere a leggi eccezionali.

Scrivono da Vienna ai *Débats* che nella monarchia austro-ungarica le questioni economiche e finanziarie tendono in questo momento a prevalere sopra tutte le altre.

« Il compromesso austro-ungarico e in principalità i trattati di commercio si impongono come una necessità attuale ed urgente, dice il corrispondente.

« La guerra di tariffe fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia ha prodotto delle perdite così sensibili a tutti i rami del commercio che si sente la necessità di porvi un termine. Negoziati in questo senso ebbero già luogo a Pest' durante la sessione delle delegazioni. Ora essi prenderanno uno svolgimento più decisivo, più accentuato.

« Il ministro rumeno Sturdza si aspetta a Vienna in questi giorni. Prima di giungere egli si tratterrà nuovamente a Pest onde conferire cogli uomini di Stato ungheresi per fissare le basi di un nuovo trattato di commercio. Molto si spera dall'abilità, dallo spirito conciliante e dalla buona volontà del signor Sturdza. L'annunzio del suo arrivo a Vienna si considera come indizio probabilissimo di un accordo fra i due paesi, i quali hanno entrambi un così evidente interesse a procedere d'accordo sul terreno economico.

« Altri trattati di commercio preoccupano del pari gli uomini di Stato austriaci. Quelli, ad esempio, coll'Italia e colla Grecia.

« Quanto al compromesso austro-ungarico, esso entrerà prossimamente in una fase più attiva. Taluni ministri ungheresi sono aspettati a Vienna per conferire intorno ad una tariffa comune alle due parti della monarchia. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

DUBLINO, 19. — Ieri i *Moonlighters*, imboscati in un podere nelle vicinanze di Trake, hanno tirato una ventina di colpi di fucile su tre agenti di polizia. Un agente rimase ferito gravemente. La polizia fece alcuni arresti.

Oggi, parecchi deputati dichiararono in *meetings* tenuti a Kilkush ed a Killarney la risoluzione di proseguire, malgrado la resistenza del governo il piano di campagna stabilito.

SAINT-THOMAS, 19. — È qui giunto il Regio incrociatore *Amerigo Vespucci*.

A bordo tutti bene.

SOFIA, 20. — Si dice che Gadban effendi abbia domandato al sultano di essere richiamato. Tutto fa credere che lo sarà.

BREST, 20. — È scoppiato nell'arsenale un incendio che durò tre ore. Alcune sale sono state distrutte.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« In questi circoli diplomatici si tende a credere che la situazione sia gravissima. L'orizzonte si sarebbe oscurato dopo venerdì. Le relazioni fra la Russia e la Germania sono migliori che non fossero una diecina di giorni or sono. Una corrispondenza personale fra l'imperatore Guglielmo e lo czar contribuì a tale risultato, ma i rapporti della Germania con la Francia e dell'Austria Ungheria con la Russia sono estremamente tesi. »

Lo *Standard*, commentando il suddetto dispaccio, dice che si avrebbe forse torto, pel momento, di prestare seria fede a tali voci allarmanti sparse a Berlino; però esse sono un sintomo che anche a Berlino si sente che la pace d'Europa è minacciata.

SPEZIA, 20. — Sono giunte le navi della squadra italiana *Savoia* e *Barbarigo*.

LECCO, 20. — È scoppiata una motrice che serviva all'escavazione del fondo dell'*Adda* pel ponte della ferrovia Lecco-Como.

Dicesi vi sieno sei morti ed alcuni feriti gravemente.

COSTANTINOPOLI, 20. — Turkan bey, già ministro di Turchia in Roma, è stato nominato ministro a Madrid.

Mauroyeni bey, primo segretario della legazione ottomana, è stato nominato ministro a Washington.

LONDRA, 20. — Il *Reuter Office* smentisce la notizia di alcuni giornali di Londra, che nel Consiglio di gabinetto, tenutosi il 17 corrente, siasi deciso d'inviare una Nota alle potenze per spiegare le vedute dell'Inghilterra sulla situazione finanziaria militare dell'Egitto. I negoziati colla Porta riguardo all'Egitto continuano e non sono giunti ancora a decisioni definitive.

PARIGI, 20. — Il *Temps* annunzia che il governo degli Hovas ha rinunziato completamente al contratto col sindacato inglese per la concessione della Banca del Madagascar, ed ha firmato una Convenzione col *Comptoir d'escompte* di Parigi.

Questo gli presterà quindici milioni di franchi, dieci dei quali serviranno per pagare l'indennità alla Francia. Il governo degli Hovas dà come garanzia la percezione delle dogane in cinque parti. Il *Comptoir d'escompte* installerà due suoi agenti per porto.

Secondo il trattato, i francesi sgombreranno Tamatava. L'ultimo telegramma del ministro residente francese Le Myre de Vilers annunzia che la situazione del Madagascar è assai soddisfacente.

CAIRO, 20. — Lesseps, Stekes ed Aynsley, rappresentanti della Compagnia del Canale di Suez, si accordarono col governo egiziano. La Compagnia pagherà ottantamila lire egiziane per alcuni terreni a Suez, Ismailia, e lungo il Canale, per l'allargamento del canale stesso.

LECCO, 20. — Nell'accidente accaduto oggi vi sono non sei, ma tre morti e tre gravemente feriti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

In uno dei precedenti numeri della *Gazzetta*, pigliando le mosse da una pubblicazione del signor Piccardi, demmo ai nostri lettori alcune notizie relative alla origine e allo sviluppo della stampa periodica in Europa.

A completare quei dati statistici, giova pertanto l'ultima pubblicazione della Direzione Generale di Statistica, sul *Movimento dei periodici in Italia* durante gli anni 1884-85.

L'odierna pubblicazione compie le statistiche fatte nell'80 e nell'83 dalla stessa Direzione Generale; e con quelle dà una certa misura della sua azione, dello svolgimento intellettuale e morale della nazione, delle sue tendenze.

I giornali, la cui esistenza era con certezza conosciuta nel 1836, non erano negli antichi stati di Italia che 185: oggi sono 1459, circa sette volte di più. Questo numero non è solo cresciuto per la libertà di cui gode la stampa, ma ancora per la diffusa istruzione e pel bisogno di leggere e di partecipare in qualche modo alla vita pubblica.

Quanto alle materie di cui trattano quei 1459 periodici, così si distinguono: 445 politici; 61 politico-religiosi; 241 amministrativi, giuridici, economici e scienze sociali; 151 agricoli, industriali, finanziarii, commerciali; 46 d'annunzi; 90 letterarii e di scienze storiche, d'archeologia, bibliografia; 44 didattici; 100 religiosi; 9 di cose militari; 68 medicina, igiene, ecc.; 17 scienze matematiche, fisiche, d'applicazione; 8 di geografia e viaggi; 37 musicali e drammatica; 14 belle arti; 22 umoristici non politici.

Sono quotidiani 141; due o tre volte la settimana 147; 472 settimanali; 222 ogni quindici giorni; 328 mensili.

Dei periodici religiosi 149 sono cattolici; 11 eterodossi.

Dopo Roma, che novera 30 giornali cattolici, seguono Torino con 16, Milano con 12, Firenze e Genova con 9. Napoli discende a 3; Palermo 5.

Secondo i calcoli dell'ultima statistica, le regioni, dove è il maggior numero di giornali, sono la Lombardia, che ne conta 245, Roma 205, il Piemonte 203, la Toscana 166, l'Emilia e la Campania 107, la Sicilia 105; tutti gli altri compartimenti ne hanno meno di cento.

Come già notammo nel precedente articolo, la più antica pubblicazione periodica sono gli *Atti dei Lincei* (1604); ma tra i giornali

politici, il più antico è la *Gazzetta di Genova* che conta 88 anni di vita, essendo stata fondata nel 1798

All'epoca dell'unificazione della patria nostra, nel 1861, il Piemonte era la regione che contava maggior numero di giornali (23); ed era ben naturale, perchè non solo ivi la stampa godeva di libertà, ma vi si accentrava la vita politica della Nazione, e vi si fomentavano i sentimenti che guidavano la Patria all'unità.

Per questa tradizione, forse, il Piemonte conserva il maggior numero di giornali politici, contandone 57; laddove Roma, quantunque sia la capitale del Regno, non ha che 38 giornali politici; sebbene, dal punto di vista della periodicità, il maggior numero de' politici quotidiani sia in Roma.

Non in tutti i comuni, ed è ben naturale, si stampano giornali; nel 1885, sopra 8020 comuni del Regno, 237 possedevano giornali, e soltanto 21 avevano almeno 10 giornali. Le città dove si conta un maggior numero di giornali sono: Roma, che ne ha 190; Milano, che ne ha 139; Torino, 97; Firenze, 83; Palermo, 51; Napoli, 49, e Bologna, 40; negli altri diciannove comuni è al disotto dei 30.

Quanto alla lingua, nella quale sono redatti; 54 giornali sono scritti o promiscuamente in dialetto (o lingua straniera) e in italiano, o interamente in dialetto (o lingua straniera).

Durante l'anno 1884 cessarono dalle loro pubblicazioni 401 giornali; ma ne vennero alla luce 411; dei quali al 31 dicembre dello stesso anno non vivevano che 257.

Nel 1885 si pubblicarono 447 nuovi periodici; ma se ne sospesero 464: dei periodici fondati, 243 esistevano ancora al 31 dicembre del-l'85; dei cessati, 210 erano stati fondati prima del 1885.

Le città dove questo movimento giornalistico è in proporzioni maggiori sono Roma, Napoli, Milano, Palermo e Firenze.

Se si paragona il numero delle pubblicazioni periodiche delle varie capitali, Roma scende al sesto posto. La città più ricca di gazzette è Parigi, che ne ha 1540; poi vien Londra con 1253, New-York con 582, Bruxelles con 301, Pietroburgo con 197 e Roma con 190. Il maggior numero di giornali politici è a Londra: 551 — più di quanti ne conti tutta l'Italia, cioè 445 — oltre a 61 politico-religiosi.

Non tutte le pubblicazioni periodiche si vendono allo stesso prezzo. Nell'Italia nostra, dei 1459 giornali, i soli politici, quotidiani o settimanali, ordinariamente si vendono a 5 centesimi il numero. Sono 429 questi; quelli che si vendono a 10 centesimi il numero sono 222; 43 costano 15 centesimi al numero; 57 a 20; 45 a 25; 35 a 30; 18 da 35 a 45 centesimi; 86 a 50; 11 da 50 a 70 centesimi; 2 a 75; 5 da 80 a 95 centesimi; 47 a una lira; 66 vanno da una a più di tre lire; 264 o non si vendono a numeri separati, o non hanno un prezzo determinato; 129 non possono venir classificati in alcuna di quelle categorie.

L'abbonamento più alto per i periodici italiani è di lire 50, ma sono appena 3 i giornali che lo raggiungono; il numero maggiore è di quei giornali il cui abbonamento annuo è tra le 4 e le lire 5, ed è formato dalla stampa settimanale e quindicinale che non ha più di 4 pagine di testo.

Sommando i redditi degli abbuonamenti di tutti i giornali, essi darebbero un capitale di circa 12,000,000 di lire all'anno, che circolerebbero esclusivamente per la stampa periodica. Capitale assai meschino, e che è più nominale che reale, atteso il numero, disgraziatamente grande, di quelli che non pagano.

Contribuisce molto alla vita dei giornali la *pubblicità*, ossia le inserzioni, le quali però costituiscono un reddito assai fluttuante, giacchè non sempre esse si attengono alla tariffa fissata dall'amministrazione del giornale; ma si contrattano in base alla importanza della inserzione e alla diffusione del giornale.

In Italia non è come in Francia, in Inghilterra o a New-York: il giornalismo rende poco, o quasi nulla. La maggior parte dei grandi giornali — per non dire quasi tutti — sono passivi. A Parigi, per esempio, la fondazione di un giornale ha tutte le forme di una speculazione commerciale: gli azionisti, che impiegano i capitali, sono certi di liquidare un guadagno, che aumenterà successivamente e in relazione ai miglioramenti che si introducono nel giornale. In Italia gli azionisti di un giornale, d'ordinario, pagano le loro quote, ma rarissimamente liquidano un guadagno.

Cagione di ciò è la scarsezza dei lettori; giacchè il cespite principale per la vita di un giornale non sono gli abbuonamenti e le inserzioni, ma la vendita, che costituisce un incasso giorno per giorno, pronto e sicuro.

Perchè mancano i lettori ai giornali italiani? Ma... potrebbe essere per la poca coltura degli italiani, per il poco amore alla lettura, per quel certo indifferentismo che è inoculato nelle nostre vene; ma è ancora un pocolino, perchè i nostri giornali, anche i meglio fatti, sono un tantino pesanti e dottrinali; e quando vogliono essere spigliati, vivaci, finiscono col diventarlo..... anche troppo.

L. N.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 dicembre 1886.

In Europa pressione piuttosto irregolare, crescente all'occidente, minima al nord-est. La depressione di ieri sul Portogallo trasportatasi al nord-est ha invaso il centro d'Europa. Zurigo 750.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso specialmente sull'Italia superiore, pioggie al nord; venti forti meridionali, temperatura molto elevata.

Stamani cielo coperto anche piovoso; venti meridionali freschi a forti; barometro relativamente depresso a 751 sul golfo di Genova, a 759 a Cagliari, Chieti; a 764 a Palermo, Lecco, a 767 a Siracusa.

Mare agitato.

Probabilità: venti forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 DICEMBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	763,7	763,1	762,2
Termometro	13.7	16,2	15,5	14,8
Umidità relativa	84	69	72	52
Umidità assoluta	9,82	9,48	9,38	6,51
Vento	S	S	SSE	S
Velocità in Km.	15,0	20.0	19,5	17,5
Cielo	cumuli densi vaganti	sole fra cumuli	coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,9 - R. = 13,52 — Min. C. = 13,0 - R. = 10,40.

20 DICEMBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	759,4	758,9	758,5
Termometro	15,6	16,8	16,8	15,8
Umidità relativa	75	72	75	81
Umidità assoluta	9,86	10,21	10,63	10,81
Vento	SSE	S	S	SSE
Velocità in Km.	27,0	25,0	17,5	22,0
Cielo	burrascoso piove	burrascoso afa	cumuli afa	coperto afa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,0 - R. = 14,40 — Min. C. = 14,7 - R. = 11,76.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,9.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 90	101 90	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	492 »	492 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	499 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	795 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	605 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2270 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1212 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	700 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1045 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	500	»	»	590 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	410 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	250 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	480 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 50
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	302 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	511 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 50
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1883	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1885	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 60
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102, 101 95, 101 92, 101 87, 101 82, 101 80 fine corrente.
Az. Banca Generale 728, 727, 726 fine corr.
Az. Banca di Roma 1150, 1149, 1148, 1145, 1140 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 874 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1775 fine corr.
Detta (certificati provv.) 2220, 2219, 2215, 2212, 2210, 2209 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (cert. provv.) 643 50, 642, 641 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 1234, 1232, 1228, 1226, 1225 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 375 50, 375, 373, 372 fine corr.
Az. Soc. Generale per l'illuminazione 445, 444, 443 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 dicembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 102 226.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 116.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 800.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 512.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

Provincia di Caserta — Municipio di Casapulla

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 31 spirante mese di dicembre (termini ridotti), alle ore dieci antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, nella segreteria comunale di Casapulla, si procederà all'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto (comune chiuso) dei dazi di consumo governativi e comunali per gli anni 1887-1888-1889 e 1890, sulla somma di lire ottantaduemila e quattrocento.

L'offerente per essere ammesso all'asta dovrà, almeno due ore prima di quella fissata per gli incanti, presentare due solidali di piena soddisfazione della Giunta municipale; oppure lire 3000 in numerario, od in titoli al portatore al prezzo di Borsa corrente nel dì innanzi, ed in tal caso dovrà anche garantire l'importo delle reste, potendo entrambi i depositi ritirarsi a norma del deliberato consigliare.

Oltre di quanto innanzi dovrà depositarsi la somma di lire cinquecentocinquanta, per le approssimative spese di subasta.

Il capitolato d'oneri, la tariffa e le relative deliberazioni consigliari, sotto la cui piena osservanza s'intenderà aggiudicata l'asta, sono visibili in segreteria nelle ore d'ufficio.

Il prezzo che risulterà nell'aggiudicazione potrà essere aumentato del ventesimo fino alle ore dodici meridiane (tempo medio) del giorno sette gennaio milleottocentottantasette.

Casapulla, li 20 dicembre 1886.

Il Sindaco: LUIGI NATO.

3167 Il Segretario comunale: ELPIDIO DE CRESCENZO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2396) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3063, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 gennaio 1887, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo di offerta. — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto numero indicato nell'avviso d'asta numero per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire

(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4693	5124	Nel comune di Marta — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Pian del Palazzi, confinante col fosso del Seminario, coi beni della Mensa Vescovile, di Dolci Dionisio, della Prepositura di Marta e con quelli del Canonicato I della Coadiutoria, in mappa sez. 1ª, nn. 390 (sub. 1 e 2) e 391, con l'estimo di scudi 1501 47. Affittato.	28 31 40	283 14	23479 63	2348 »	1400 »	100 »
3	4695	5123	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Molino, confinante colla strada di Toscanella, coi beni della Commenda, di Mimmi Augusto e fratelli e con quelli della Mensa Vescovile, in mappa sez. 1ª, num. 372 (sub. 1, 5), con l'estimo di scudi 849 58. Affittato.	17 80 10	178 10	13285 57	1329 »	800 »	100 »

Annotazioni. — VI Incanto — 27 novembre 1886 — N. dell'Avviso 2351.

Roma, addì 15 dicembre 1886. 3125 *L'Intendente*: TARCHETTI.

N. 194.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiano del 31 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'Ispettore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Gozzano-Domodossola compreso fra Piedimulera e Domodossola in Provincia di Novara, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del ferro per l'armamento della via, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,910,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati ufficii le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 agosto 1886, colle modificazioni ed aggiunte delli 17 dicembre stesso anno, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di mesi venti (20) dal giorno in cui si intraprenderà la consegna; però il tronco che si appalta dovrà trovarsi in condizione da poter essere aperto all'esercizio nel termine di mesi (10) a far tempo dal giorno suindicato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 72,000 e in L. 145,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento; e perciò si fa noto che il termine utile per presentare nei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 5 gennaio 1887.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 dicembre 1886.

3153 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), **Narni** (Umbria), **Ozzano, Monferrato e Senigallia.**

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale sociale versato lire* 2,500,000

Avviso.

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti si farà luogo al pagamento di un acconto di utili equivalente agli interessi 2° semestre 1886 in lire 7 50 per azione, contro consegna della cedola n. 39.

In **Bergamo**, presso la Banca M. Popolare.

In **Milano**, id. Banca Generale.

Bergamo, 18 dicembre 1886.

3140 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

MUNICIPIO DI MODICA.

Si fa noto che addì 8 dicembre 1886 ebbe luogo la dodicesima estrazione del Prestito comunale, e che le obbligazioni ammortizzate sono quelle che portano i numeri:

16 282 372 255 12 309

Modica, li 9 dicembre 1886.

Il Sindaco: T. ASCENZO.

3162 Il Segretario: DE CRESCENZO.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 gennaio 1887, alle ore 3 pomeridiane, in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio, al civico n. 73, si procederà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, ed in base agli articoli 87 e 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Costruzioni e lavori vari in comune di Mizzole a nord-est di Verona, per l'ammontare di lire 448,000, da eseguirsi nel termine di giorni quattrocento.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle ore 4 pomeridiane.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutto lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Dovranno depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova Vicenza, Palermo, Alessandria, Venezia e Padova, la somma di lire 44,800 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati o stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altro relativo sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 15 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: A. MENCACCI.

3146

SOCIETÀ ANONIMA
della ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

Capitale versato L. 4,500,000 — *Ammortizzato* L. 236,750

Sede in Torino — Via Cavour, 16.

Elenco delle Azioni estratte in seduta pubblica il 16 dicembre 1886, le quali verranno rimborsate, al valor nominale, in occasione del pagamento Vaglia 1° gennaio 1887.

Prima Serie — Torino-Pinerolo.

168	193	407	486	580	1204	1227
1567	1657	2518	2706	2916	2966	2978
3067	3185	3241	3597	3951	4005	4142
4383	4565	4656	4739	4880	5270	5354
5441	5579	5693	5871	5958	6122	7295
8166	8339	8392	8635	8751	8758	8790
8847	9417	9460	9532	9684	9756	9947
10048	15120	10257	10334	10370	10490	11054
11109	11222	11499.				

Seconda Serie — Pinerolo Torre-Pellice.

1657 2308 2777 4432 5891.

3155 L'AMMINISTRAZIONE

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso d'asta per incanto unico con aggiudicazione definitiva *per il giorno 27 dicembre 1886.*

Si fa noto che nel giorno suddetto, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione del Genio militare in Bologna, avanti al direttore del Genio militare, o chi da esso delegato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, ed alle condizioni generali per i lavori del Genio militare, approvate con R. decreto 17 aprile 1884, n. 2260, modificate con R. decreto 7 febbraio 1886, n. 3663, per l'appalto dei lavori seguenti:

Ampliamento del Laboratorio di carne in conserva di Casaralta, per l'ammontare di lire 76,000.

Le opere da eseguirsi sono quelle indicate nel capitolato d'appalto in data 30 novembre 1886, n. 23, e dovranno essere compiute entro giorni 100 dalla data del verbale di consegna delle medesime.

Detto capitolato ed i RR. decreti sopracitati, nonchè il capitolato tipo per i lavori nel territorio della Direzione del Genio militare di Bologna approvato con R. decreto 10 novembre 1875, n. 2793, sono visibili nelle ore d'ufficio presso la Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, n. 4.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare le rispettive schede d'offerta, compilate su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, contenenti la indicazione del ribasso del tanto per cento espresso chiaramente in tutte lettere, senza riserva o condizione qualsiasi, firmate, chiuse in piego e sigillato; le offerte che non siano in tal modo compilate saranno considerate nulle e tali saranno dichiarate, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Perchè le offerte siano accettabili è inoltre necessario che siano appoggiate coi seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private.

c) Il documento constatante d'aver fatto presso la Direzione del Genio di Bologna, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di lire 7,600 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

I depositi appo la Direzione del Genio di Bologna vi saranno ricevuti dalle 2 alle 3 pomeridiane del giorno d'incanto.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del preindicato regolamento di Contabilità generale dello Stato, e l'art. 2 delle succitate condizioni generali, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa, giusta l'art. 87 del ripetuto regolamento, di far pervenire le loro offerte come sopra chiuse in piego sigillato, accompagnate dai documenti *a*) e *c*), previa la rimessione in tempo di quello *b*), diretto all'autorità che presiede l'asta, o per mezzo di altri uffici, o per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata o deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

I depositi fatti presso le Direzioni del Genio, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Entro 5 giorni dall'aggiudicazione definitiva l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 900 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 19 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: C. REMONDINI.

3138

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DELLA SICILIA

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma — *Capitale versato lire* 15,000,000

Pagamento di dividendo.

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° gennaio 1887, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola (*coupon*) n. 1,

la somma di lire 18 75 per azione

di cui lire 12 50 per dividendo del primo esercizio sociale 1885-86, deliberato dall'assemblea generale degli azionisti del 16 novembre 1886, o lire 6 25 per acconto sugli utili del secondo esercizio, a norma della deliberazione consiliare dello stesso giorno:

A **Roma**, presso l'ufficio della Sede sociale;
A **Palermo**, presso la Direzione generale della Società;
A **Messina**, presso la Banca Siciliana;
A **Catania**, presso la Banca di Depositi e Sconti;
A **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;
A **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
A **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi figli e C.;
A **Torino**, presso i signori fratelli Marsaglia e C.;
A **Milano**, presso la Banca Generale;
A **Genova**, presso la Banca Generale;
A **Francoforte s|M.**, presso i signori d'Erlanger e figli;
A **Basilea**, presso la Banca Handelsbank.

NB. I pagamenti all'estero saranno fatti al cambio del giorno.

Roma, 10 dicembre 1886.

3152 Il Direttore generale: A. BILLIÀ.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Il bilancio preventivo del Monte di Pietà di Roma per l'esercizio 1887, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno, tranne i festivi, dal giorno 21 a tutto il giorno 31 del corrente decembre, sarà esposto nella segreteria dell'Opera pia, a norma di quanto si prescrive dall'articolo 10 del regolamento, in esecuzione della legge 5 agosto 1862, n. 753.

Roma, dalla Segreteria del Monte di Pietà, lì 20 dicembre 1886.

3151 Il Segretario: L. FARNESE.

Comune di Cineto Romano

Presso l'ufficio di questo segretario comunale, e per giorni 15 dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione dalla strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 0,307,32, che dalle prime case di questo abitato immette alla piazza S. Giovanni.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1885 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Cineto Romano, li 13 dicembre 1886.

3174 Il Sindaco: LUIGI TODINI.

N. 46620 - Div. 2ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il decreto prefettizio 30 maggio 1885, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la correzione di un tratto della strada Toscanese Cornetana Castrense nella località denominata Montebello, in territorio di Toscanella (Viterbo);

Veduto il decreto prefettizio 22 novembre 1886, con cui viene autorizzata la provincia a pagare direttamente al proprietario signor Lavaggi la somma di lire trentamila per l'espropriazione degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la ricevuta del signor marchese Ignazio Lavaggi in data 11 novembre 1883, colla quale dichiara di aver ricevuto lo somma di lire trentamila, e di tenere indenne l'Amministrazione provinciale da qualunque molestia per il fatto pagamento;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

1. L'Amministrazione provinciale di Roma è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'Elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto, sarà registrato all'ufficio di registro, inscritto nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Toscanella, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo e per la voltura in testa all'Amministrazione provinciale degli stabili occupati.

3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello d'inserzione, di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati all'articolo 51 della legge suindicata.

4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza alla Prefettura.

5. Il Sindaco di Toscanella provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato per mezzo dell'usciere comunale.

Roma, 8 dicembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Registrato a Viterbo il 17 agosto 1886, n. 127, foglio 6°, registro 53, Atti pubblici — Ricevute lire 4 80.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

Lavaggi marchese Ignazio fu Michele, domiciliato in Roma:

Terreno seminativo pascolivo. Prato e bosco ceduo, sezione 9ª, mappa 43 sub. 2, sub. 1 — Vocabolo Manzanti, n. 45 sub. 1, 44 sub. 2 — Bosco ceduo 30 — Pascolo 28. Pascolo 29, 22, 24, 25, 23, 18 — Pascolo sub. 3. Seminativo 15 — Pascolo, 13 sub. 2. Prato, sez. 18, n. 15, Prato — 16 sub. 1, Pascolo 16 sub. 2, Seminativo, n. 44 sub. 1, n. 37 sub. 1 e 2, n. 81 sub. 2.

Superficie M. 101830 80 — Indennità L. 30,000.

Confina strada Toscanese, territorio di Corneto, Roccaccia e Montefiascone, Terzolo o fossi Sisto Peona ed Iufernetto.

Registrato a Roma 16 dicembre 1886 al reg. 101, vol. 4053, Atti pubblici, esatte L. 1 20.

3128 Il Controllore. Il Ricevitore PARISI.

Municipio della città di Brindisi

Avviso d'Asta.

Il Sindaco del Comune di Brindisi;

Vista la deliberazione Consigliare del 1° dicembre volgente, resa esecutiva dal signor Sotto-Prefetto del Circondario, in data 13 detto, n. 7373.

Rende noto:

Che nel giorno ventisette mese volgente alle ore 10 antim. si procederà sulla residenza municipale, d'innanzi al Sindaco, allo appalto del servizio di spazzamento della città, mediante asta pubblica che sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele e colle norme analoghe prescritte dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1835, n. 3074.

Lo appalto avrà la durata di anni quattro, dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta in base al canone annuo di lire quindicimila, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lire venti per ciascuna licitazione.

I concorrenti, per essere ammesi all'asta, dovranno depositare nelle mani del Segretario Comunale la somma di lire cinquecento per le spese di subasta, registro e simili, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario, del quale soltanto sarà ritenuto il deposito per le spese suddette, salva liquidazione finale.

L'aggiudicatario sarà inoltre tenuto a dare una cauzione difinitiva di lire tremila a garanzia dello appalto, sia con biglietti di banca. sia con rendita inscritta sul Gran Libro, da calcolarsi al valore di Borsa, sia con biglietto di deposito di persona riconosciuta solvibile dalla Giunta Municipale.

Il canone annuo risultante dalla subasta verrà dall'Amministrazione comunale pagato all'appaltatore in uguali rate bimensili posticipate.

Tutte le altre condizioni cui è subordinato lo appalto si contengono nel relativo capitolato e nella tabella annessavi, depositato in segreteria comunale ed ostensibile ai concorrenti nelle ore di ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo, in caso che al primo incanto avvenga aggiudicazione, resta fissato a giorni 5 decorrendi dal dì della pubblicazione del relativo avviso.

Brindisi, 16 dicembre 1886.

Il Sindaco ff.: LORENZO CALABRESE.

3168 Il Segretario comunale: Pietro Roncella.

Causa Pia Luvini in Cittiglio

Avviso di reincanto.

In seguito all'aggiudicazione provvisoria, come da verbale d'asta del 4 dicembre 1886, nella somma di lire 52,239 61 per l'appalto delle opere di costruzione in ampliamento del fabbricato dell'ospedale per istituirvi una sezione chirurgica, venne in tempo utile fatta offerta in diminuzione del ventesimo, riducendo il suddetto prezzo a lire 49,627 66.

Dovendo ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo e definitivo esperimento, si avverte il pubblico che l'asta avrà luogo il giorno 4 gennaio 1887, alle ore 12 merid., mediante schede segrete, e con tutte le condizioni stabilite nell'avviso d'asta del 24 novembre 1886, ad eccezione del deposito da farsi dai concorrenti, il quale è aumentato a lire 14,000 compresa la somma occorrente per le spese d'asta.

In mancanza di concorrenti, resterà definitivamente aggiudicata la detta opera all'offerente del diminuito ventesimo.

Il capitolato, progetto e perizia sono ostensibili presso l'ufficio di Segreteria di detta Amministrazione.

Cittiglio, 20 dicembre 1886.

Per il Presidente: P. REGGIORI.

3170 Il Segretario Rag. P. Baj.

BANCA TOSCANA DI CREDITO per le Industrie ed il Commercio d'Italia

Sede in Firenze — Capitale versato L. 5,000,000

AVVISO.

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta, nella sua adunanza di questo giorno;

Visto l'avviso di convocazione dell'assemblea generale degli azionisti, da tenersi in Firenze nel dì 28 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 282;

Ad esaurimento della riserva fatta nell'avviso medesimo, ha deliberato il seguente *supplemento* dell'ordine del giorno per l'adunanza suddetta:

III. Proposta di un acconto sul dividendo dell'esercizio 1886;

IV. Comunicazioni del Consiglio in relazione all'invito fattogli nella precedente assemblea generale.

Ciò rendesi di pubblica ragione a norma degli interessati.

Firenze, lì 20 dicembre 1886.

Il Segretario del Consiglio direttivo
ALESSANDRO BORGHERI.

3172

COMUNE DI NICOSIA

Avviso d'Asta

Nel giorno 24 gennaio 1887, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio comunale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco si procederà alla vendita per pubblico incanto, col metodo dell'estinzione di candela, del taglio degli alberi del bosco Montagna, di proprietà di questo comune, esistenti negli ex-feudi comunali Giumenta e Sambughetti, sul piede dell'offerta presentata da Cirino Turrisi fu Rosario per lire 50,000.

I detti alberi sono divisi in due lotti, ciascun lotto in quattro sezioni, da recidersi una sezione per ogni anno.

La cauzione da prestare si è di lire mille, oltre ad altre lire mille per spese.

Si prevengono gli attendenti, i quali per poter dire all'appalto, dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale, che le condizioni del capitolato d'oneri e verbale di martellata trovansi depositati nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 9 febbraio 1887.

Nicosia, 15 dicembre 1886.

Il Sindaco funzionante: RAFF. ALESSI.

3160 Il Segretario comunale: L. Leone.

Intendenza di Finanza di Roma

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Piperno

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 519, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere a mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta, tenutosi il giorno 9 dicembre corrente, negli uffici dell'Intendenza di finanza di Roma, si fa noto che il giorno 30 dicembre corrente, alle ore 2 pomerid., si procederà ad un secondo esperimento ad offerte segrete.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni seguenti: Piperno, Maenza, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Amaseno, Bassino, Carpineto Romano, Villa S. Stefano, Terracina, S. Felice Circeo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pel sale	Comune, macinato e raffinato	Quint. 1810	» equiv. di L.	59,938 »
	Pastorizio	» 242	» »	2904 »
Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quint. 107 48	pel c. i. di »	154,560 80

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità, in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 13,834 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,322 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 10,736 67.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8936 67 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze di Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, esistente presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

in sali in un valore di	L.	7,000
in tabacchi id.	»	8,000
E quindi in totale	L.	15,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Roma, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 18 dicembre 1886.

L'Intendente: TARCHETTI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Piperno, in base all'avviso d'asta in data 18 dicembre 1886, pubblicato dall'Intendenza di finanza in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Io sottoscritto (N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno. »

3145 — 3126

Amministrazione Provinciale Parmense

AVVISO D'ASTA a termini ridotti per l'appalto del mantenimento ordinario, pel decennio dal 1° gennaio 1887 a tutto l'anno 1897, della strada provinciale di Medesano, ossia del tratto dall'Emilia alla Torretta contro Fornovo.

Che nel giorno 29 dicembre corrente, alle ore 11 del mattino, in una sala degli Uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, si procederà, a pubblico incanto ad estinzione di candela vergine e collo norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per appaltare il mantenimento ordinario pel detto decennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 18,893 30.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 7119 63, così calcolata:

1. Provvista e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	5153 47
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	1254 70
3. Per sgombramento di nove	»	711 46
Somma soggetta a ribasso	L.	7119 63

Le giornate di operai, calcolate dell'annuo importo di lire 3000, saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo sborsato, sarà corrisposto l'aggio del 16 per 0/0 sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno sull'anzidetta somma di lire 7119 63 e non potranno essere minori di lire dieci.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio; ed altro di moralità rilasciato dall'autorità comunale del luogo di suo domicilio, ed inoltre depositare la somma di lire 1300 quale cauzione a garanzia dell'asta.

Non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa o del Prestito Provinciale, equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento, entro il mezzodì del giorno 3 gennaio prossimo.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, registro, copie ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Parma, 17 dicembre 1886.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
P. BASETTI.

P. G. N. 81287.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO D'ASTA

Manutenzione dei selciati e loro accessori nei rioni Campitelli, S. Angelo e Ripa.

Essendo riuscito deserto il precedente esperimento, si avverte, che alle ore 11 antimeridiane di mercoledì, 5 gennaio p. f., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la nuova gara dell'asta per l'appalto della manutenzione biennale dei selciati nei rioni X (Campitelli), XI (S. Angelo) e XII (Ripa), per cui è presunta la spesa approssimativa di lire 25,000 all'anno.

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presentasse un solo concorrente.

2. L'appalto avrà principio con l'undecimo giorno dalla data del contratto, e scadrà sempre al 31 dicembre 1888.

3. È vietato di concorrere al presente appalto a chi ne abbia uno in corso per la manutenzione di altri rioni della città.

4. L'aggiudicazione rimarrà senza effetto se non sarà approvata dalla Giunta municipale.

5. I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno esibire il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove eglino risiedono ed un certificato vidimato dal prefetto o sotto prefetto, di data non anteriore a sei mesi, comprovante di avere lodevolmente eseguito opere di selciatura, sia in qualità di appaltatore, sia come maestro. Niuno potrà essere ammesso alla asta se non depositi preventivamente nella cassa comunale lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, che verrà concambiata dal deliberatario definitivo in lire 2000. Il deliberatario definitivo depositerà lire 900 per le spese approssimative, compreso quello d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

6. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma base e parte integrale dell'appalto e che è visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

7. Fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 24 gennaio potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale, salvo di procedere, qualora occorra, all'esperimento definitivo.

8. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto di lui carico, rischio, e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 20 dicembre 1886.

3166 Il Segretario generale: A. VALLE.

COMUNE DI EMPOLI

Avviso per l'esperimento di un secondo incanto.

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto

Rende noto:

Attesa la deserzione del pubblico incanto stabilito per le ore 12 meridiane del dì 10 dicembre 1886 per l'aggiudicazione provvisoria al maggiore e migliore offerente in accollo od appalto della riscossione nel comune di Empoli dei dazi di consumo sulle carni e dei diritti di macellazione in base al prezzo di lire 43,000 (lire quarantatremila) per il biennio 1887-1888, ed alle condizioni di che nell'avviso d'asta pubblicato nei modi e luoghi soliti sotto di 6 dicembre 1886 nel comune di Empoli, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sotto di 10 dicembre detto, n. 287, e nei comuni di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Siena, Pisa, Pistoia, Prato in Toscana, Lastra a Signa, Fucecchio, Signa, Pontedera, San Miniato e Montelupo Fiorentino.

Nel giorno di giovedì 23 dicembre 1886, alle ore 12 meridiane, in una sala del palazzo municipale di Empoli, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, con avvertenza che questo sarà provvisoriamente deliberato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Avvenuta la provvisorie aggiudicazione sarà pubblicato il prezzo della medesima e sarà assegnato il termine di giorni quattro, scadenti alle ore 12 meridiane del dì 27 dicembre 1886, ad essere migliorato almeno di un ventesimo il prezzo di detta provvisoria aggiudicazione, sul quale verrà poi fatto nel giorno immediatamente successivo martedì 28 dicembre 1886 ed alle ore 12 meridiane, nello stesso locale, e sempre col metodo della candela vergine ed alle condizioni di che nel precedente avviso d'asta del 6 dicembre 1886, l'ultimo e definitivo incanto.

Non saranno ammesse all'incanto che persone di conosciuta probità e solventezza, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 4900, che lire 4300 a titolo di cauzione e lire 600 per le spese d'asta.

Tutte indistintamente le spese d'asta, aggiudicazione provvisoria e definitiva, contratto, copie e registro, compreso pur quelle del primo incanto andato deserto saranno tutte ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dall'Ufficio comunale di Empoli, li 16 dicembre 1886.

Il Sindaco: CASUCCINI.

3163 Il Segretario comunale: ARCHIARUZZI.

Esattoria Comunale di Cisterna di Roma

Si fa noto che nel giorno 15 gennaio 1887, alle ore nove antimeridiane e seguenti, nell'ufficio della Regia Pretura in Velletri e innanzi al pretore di Velletri, avrà luogo la subasta sottoindicata:

A danno della Sagrestia della Collegiata in Cisterna di Roma:

1. Fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di piani due e vani due, posto nel comune di Cisterna di Roma, in via Lauretana, del reddito imponibile di lire 24 75, segnato in mappa sezione 1ª col n. 153-I, e confinante con i beni dell'Istituzione Pia delle Anime Purganti, Sciarretta Angelo e strada, salvi altri ecc. Prezzo d'incanto lire 185 40.

2. Fabbricato per uso di fienile, composto di un solo vano, posto nel comune suddetto, nella piazza Umberto, del reddito imponibile di lire 11 25, segnato in mappa alla sezione 1ª col n. 314-I, e confinante con i beni di Gabrielli Antonio, Ospedale e Stimmate di S. Francesco e strada, salvi altri ecc. Prezzo d'incanto lire 84 60.

3. Fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di un sol piano e di un sol vano, posto nel comune suddetto nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito imponibile di lire 20 15, segnato in catasto alla sezione I, col numero 1074 III, e confinante con i beni di Caetani D. Onorato fu Michelangelo, Parrocchia e Prebenda Arcipretale e strada, salvi altri ecc. Prezzo d'incanto lire 151 20.

I suddescritti beni immobili sono tutti situati nel comune di Cisterna di Roma.

Nella vendita sono compresi tanto gli utili che i dominii diretti.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni dall'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 22 gennaio 1887 ed il secondo nel giorno 29 gennaio 1887.

Cisterna di Roma, li 17 dicembre 1886.

Per l'Esattore Banca Generale

3158 Il Collettore: F. SIMONETTI.

Provincia di Milano — Circondario di Gallarate

COMUNE DI LAINATE

Avviso d'asta definitiva.

Essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto tenutosi il 30 novembre u. s. per la novennale manutenzione di queste strade ed opere comunali, dal 1º aprile 1887 al 31 marzo 1896, riducendo il canone annuo da lire 4161 50 a lire 3953 43, e dovendosi procedere su questo prezzo al nuovo definitivo incanto, così si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 4 gennaio 1887 a mezzodì, col metodo della candela e sotto le condizioni stabilite col precedente avviso 10 novembre u. s.

Si avverte ancora che la delibera avrà luogo anche quando si presentasse un solo offerente, e che in mancanza di offerte l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato all'offerente del ribasso del ventesimo.

Lainate, 16 dicembre 1886.

Il Sindaco: MERAVIGLIA cav. ing LUIGI.

3135 Il Segretario: G. COLOMBO.

MUNICIPIO DI MODENA

Risoluzione del Concorso pel progetto tecnico di un Palazzo di Giustizia da erigersi sul lato meridionale della Piazza Maggiore in Modena.

Si porta a notizia del pubblico che il Consiglio comunale nella seduta del 1º settembre 1886, sopra proposta anche della Commissione esaminatrice degli undici progetti presentati per la costruzione di detto Palazzo, ha aggiudicato il 1º premio di lire 3000 al progetto che ha per motto *Imprendi e Continua*, ed il 2º di lire 1000 al progetto che ha per motto *Avia Pervia*, ed ha pure proclamato i nomi dei vincitori dei premi stessi, pel primo dei quali è risultato autore l'architetto sig. *Luigi Giacomelli, di Treviso*; e del secondo sono emersi vincitori i signori ing. *Giuseppe Pastore* ed ing. *Cimbro Gelati, di Torino* autori del progetto.

Dalla Residenza Municipale, addì 12 ottobre 1886.

3111 IL SINDACO.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

Ill.mo Tribunale civile di Genova.

La Società inglese di sicurtà marittime, stabilita in Liverpool, sotto la denominazione di « *The British and Foreign Marine Insurance Company Limited* » autorizzata ad operare in Italia con R. decreto 11 maggio 1886, e per essa il signor Evan Mackenzie, suo procuratore, o rappresentante generale per l'Italia, residente in Genova, ivi elettivamente domiciliato, in vico Valloria n. 9, piano 2°, nell'ufficio del sottoscritto avv. Guido Lampronti, suo procuratore, espone:

Che la predetta Compagnia avendo cessato da parecchi anni di lavorare in Italia (come ebbe già a notificarlo al Ministero delle Finanze ed a quello di Agricoltura, Industria e Commercio con atto 28 giugno 1883, dell'usciere Muzio di Roma, ed avendo adempiuto a tutte le sue obbligazioni verso gli assicurati e verso il Governo, intende chiedere lo svincolo e la restituzione della cauzione prestata al Governo italiano all'epoca in cui fu autorizzata ad operare in Italia, mediante iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 6750 di rendita italiana 5 per 0|0 come alla polizza n. 71 del 26 giugno 1876 (N. 920 di posizione) rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova (Servizio Cassa Depositi e Prestiti).

Che a tal effetto la ricorrente Compagnia deve convenire in giudizio:

I. L'Amministrazione del Debito Pubblico.

II Il R. Demanio.

III. Il Ministro delle Finanze.

IV. Il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

V. Tutti gli assicurati d'Italia, signori: Nicolò Novelli - Carlo Datthermoyer - Selig Sonnenthal e C. - P. Norlenghi - Amett & Kano - Michele Castelli, residenti in Ancona - Lindmann F. - Videan & Brum - A. Fumagalli - Masserano Pietro - Perelli Minetti e C., residenti in Bari - H. A. & B. Avellino & C. - Stellario Toscano - A. W. Elfard & C. - Nicolò Perelli - S. Ritter - Luigi Bonetti - Quartarone fratelli - Riolo Nicolò - Santi Motta - Davinson B. - Chiossone & Jon - Vinci A. & C. - Cerami Raimondo - Edoardo Pugliese, residenti in Catania - Corrado Luppold - Matteo Dall'Orso e figli - *Italia*, Società d'assicurazioni - Eligio Giacopini - S. Parpaglioni & C. - Vincenzo Franzoni - Merli & Lugaro - Emanuele Tassara - Caterina vedova Minuti - Fratelli Scotto - G. B. Forno - Nicolò Garibaldi - Recagno & Puccio - C. Barabino & C. - Raliola & Ansaldo - G. Zolesi - Francesco Secuino - Gabi Bianchi - F.lli Rodocanacchi - Fratelli Bozzano fu Raffaelo - E. G. f.lli Barabino - L. Paradisi & C. - Evaristo Molo - Società Ligure Lombarda - G. Millo - David Boccaleone - Albino Ferrero - L. Parpaglione - F.lli Manara - A. Salice - Eugenio Ferro - Fratelli Fino - Marco Basso - Società di Navigazione - Antonio Canevaro - Emanuele Errico - G. F. Olivari fu N. - A Piaggio e C. - D. P. Gudi - Giovanni Bozzano - G. De Bernocchi - Gius. Boni - Francesco Ratto - M. A. Dall'Orso fu G. - M. Bianchi - A. Garibaldi fu. O. - G. B. & G. fratelli Pittaluga - Giuseppe Lagorio - P. A. Ferrero - Ant. Wachter - C. Cabib - A. Rebora - Gio. Lombardi fu G. - Antonio Forte - Sanguinetti fu G. - Giovanni Perini - Raffaelo Giordano - O. Bucchetti - P. De Cousandier - Riccardo Cannessa - Sisto Noli - S. M. Moreau - Fornari & Costa - Saccomanno & Palan - Angelo Battastino - Delpino & Chiappara - P. G. Cicellis - « La Suisse » Società di Assicurazioni - Leonardo Salvo - Edoardo Faccini - F.lli Polleri - N. Ageno - Leone Issel - Luigi Gastaldi - Benedetto Costa - F.lli Cavallini fu A. - Gott. Sciaccaluga - Giannini M. - Antonio Bottaro - G. B. Risso - G. Baghino & figli - Luigi Cortese - Carlo Raggio - L. Teglio e C. - D. Landels - G. Bolognini - Bovone Raffaelo - Alessandro Grondona - Solei & Hebert - Walton W. - Giulio Stagno - Berger Spencer & C. - De Galliano Cesare - C. Amandola - A. Valle - Giuseppe Gherardi - Young Geng - Michele di Negro - John White - Società Italiana Raffineria Zuccari - G. Santelli - D. Gentilli, resid. in Genova - S. Ganci - G. & B. Fabbricotti - Torry Franklein - Carlo Malenchini - Anselmi e Marasso - A. Bini e C. - D. N. Giannoni - A. Giannoni - Domenico Cuneo - D. Malanima - Stob & C. - F.lli Bettimbao e C. - Pietro Tassi - Angelo Alberini - Guglielmo Franco - Giuseppe Zalum - Luigi Donegani - Belliti Pister e C. - Al. Leoni - Angelo Battontini - F. Walter & Figli - F.lli Caterini q. m. A. - Vianoco Fellini - M. A. Tarabocchia - Pasquale Deloger - Felice M. Franco - Luigi Leone - Gaetano Patti - Storari & Radice - Pietro Lucisni - Magnay Hooker e C. - Mecocci Iron & C. - Luigi Polese - Filippo Boccacci - Bruno & Fevoli - Matteo Gindi - Lombardi & De Gubernatis - Isacco M. Corcos - G. Schelini - Gino Vaccari - Scallona Fargion - Luigi Smith - Cesare Bini - Donato Arbib - Giovanni Filippi - Ascoli & Pontecorvoli - Ad. Cipriani - Iron & Pistoresi - Agennore Biaggio - Fortini & Solari - G. F. Froeber - Augusto Vigna - Trumpy Harmand - Miller Guglielmo - Angelo Uziblli - Bordoni & Mengoni - S. Luisada - Cecchi & Galliani - Alfredo Bastogi - Cerri Bertelli e C. - F.lli Ghelarducci - Pannochia Tito - Alessandro Reicci - Dall'Orto Felice - Giuseppe Bisà - Anselmi e Marassi - F.lli Modigliani, residenti in Livorno - Santi Santoro - Natale Bellantoni - Francesco Melardi e figlio - Cailler Walker e C. - Domenico Musico - Gatti Zimmermann - Crimi Giovanni - Giordano Andrea, residenti in Messina - Vincenzo Bennassai, residente in Reggio Calabria - Enrico Pisani - Francesco Gargiulo - Giuseppe di Giacomo - Vincenzo Elia - Giorgianni & Son - Emilio Weis - D. Potriccione & figlio - Domenico Pantello & figli - G. De Luca & fratelli - Alfonso Maria Amato - A. & S. Tramontana - Salvatore Muscio - Marra Gennaro - Mafettone - Michele Castelli - V. Scarciglia - Alfonso Previtora - Edoardo Pisani di Angelo - Franeesco De Pasquali - Saverio Casertano - Raffaele Genna - Cesare Bertani - Francesco Carlino - Alessandro Poleze e C. - Daniele Scobat - Gennaro Lodano - Francesco D'Amore - F.lli Contarini - Robecchi Generi & C. - Direzione Artiglioria - Luca Russo - R. Di Natale - Peel Cassel e C. - Alfonso Fiorillo, residenti in Napoli - Robert I. Rose - F.lli Donner - C. Lojacono & C. - Y. V. Florio e C. - William Rose - Walter Grandtmann - Woodhouse & C. - C. Wedekind & C. - I. C. Hirzel - G. Rayson - Loforte Santoro & C. - S. Morango - G. Ingrassia - Gardener Rose & C. - S. Parisi - Chauveau Hranck - Blopped Carlo - Giojuzza Giuseppe - Compagnia Vinicola Siciliana - Morrisson W. E., residenti in Palermo - Alonzo & Consale - Rosario Calì, residenti in Riposto (Sicilia) - M. Peyrot & C. - Manifattura d'Annecy & Pont - Bass Abrate e C. - Manifattura di Courgnè - A. Gazzoppi & figlio, residenti in Torino - Louis Sery, residente in Pinerolo - Banca di Credito Veneto - Chiozza & Turchi - S. A. Blumenthel & C. - Angelo Zamara - Salomone D'Angelo & C. - Antonio Fami - M. Salvagno - Jacob Levi & figli - P. Bigaglia fu G. - Dal Medico Emanuele di G. - G. Voltolini - F.lli Rubbi - Giuseppe Pittau - F.lli Vianello Moro - F.lli Herrion - F.lli Fontana - Sarfatti Gustavo, residenti in Venezia.

Che essendo difficile eseguire la citazione dei predetti assicurati nei modi ordinari; in base dell'art. 146 Codice di procedura civile chiedo all'ill.mo Tribunale l'autorizzazione a citare gli assicurati stessi per pubblici proclami, instando altresì affinchè l'ill.mo Tribunale autorizzi il procedimento sommario per il relativo giudizio.

Si uniscono a corredo: 1° Copia della procura della Compagnia ricorrente in capo al sig. Evan Mackenzie. 2. L'atto di notifica 28 giugno 1883 (usciere Muzio di Roma). Per la Compagnia The British and Foreign. Firmato: Avv. Guido Lampronti procuratore. V°. Si comunichi al P. M. e riferisca il Giudice sig. avv. Balestreri, Genova, 22 settembre 1886. Il vice presidente, Firmato G. De Giovannini. V°. Nulla osta. Genova, 23 settembre 1886. Firmato C. Craveri, sostituto. Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sez. 2ª, radunato in Camera di Consiglio, Visto il ricorso che precede, le conclusioni del P. M. Sentito il Giudice delegato,

Autorizza in base all'art. 146 Codice di procedura civile la chiesta citazione per pubblici proclami di cui in ricorso, degli assicurati ivi indicati, ad eccezione della Compagnia Italia - John White - Raffineria Zuccari - C. Cabib residenti in Genova, che dovransi citare nel modo ordinario, autorizzando in pari tempo che per il relativo giudizio si osservi il procedimento sommario.

Genova il 6 ottobre 1886.

Cuttica vicepresidente.

Barisano vicecanc.

Conforme al suo originale si rilascia la presente copia al procuratore signor Guido Lampronti.

Genova, 8 dicembre 1886.

Carbone.

Per autenticazione

Antonio Codebò.

Nanti l'ill.mo Tribunale civile di Genova.

A richiesta della Società inglese di sicurtà marittime stabilita in Liverpool sotto la denominazione di *The British and Foreign Marine Insurance Company Limited*, e per essa del signor Evan Mackenzie suo dirett. e rappresentante generale per l'Italia, residente Genova, ivi elettivamente domiciliato per ogni effetto di legge in vico Valloria n. 9, p. 2°, nell'ufficio dell'avv. Guido Lampronti suo procuratore, dal quale è rappresentato in giudizio.

Io Codebò Antonio sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Genova. Ho notificato a tutte le ditte infracitande già assicurate colla detta Società. Che la richiedente autorizzata con R. decreto 11 maggio 1876 ad operare in Italia, prestava al nostro Governo una cauzione di lire 6750 di rendita italiana 5 0|0 a garanzia di ogni eventuale responsabilità che potesse incontrare, dipendentemente dalla sua gestione, e ciò mediante deposito di titoli al portatore come alla polizza n. 71 del 26 giugno 1876, n. 920 di posizione rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Genova (Servizio della Cassa depositi e prestiti).

Che detta Società, come già ebbe a significare al Ministero delle Finanze ed a quello d'Agricoltura e Commercio per atto 28 giugno 1883 (usciere Muzio), ha cessato da parecchi anni di lavorare in Italia, e per la nuova legge commerciale venne abolita la cauzione per le Società anonime, disposizione questa che si applica anche alle Società costituite sotto l'impero della vecchia legge;

Che per quanto i rischi da essa assunti siano ultimati da lungo tempo, pure la richiedente ha curato la citazione di tutti gli interessati, perchè in loro contradditorio sia provvisto allo svincolo della prestata cauzione, ottenendo per le molte persone a citarsi di eseguire la citazione degli assicurati per pubblici proclami, come emerge dall'unito decreto sopra ricorso di questo ill.mo Tribunale civile di Genova in data 6 ottobre corrente anno. Seguendo quindi detta richiesta,

Io Codebò Antonio sottoscritto, usciere addetto al Tribunale civile di Genova,

Ho citato per la seconda volta e con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia, per pubblici proclami, li signori: Nicolò Novelli - Carlo Dattkermeyer - Selig Sounenthal e C. - P. Norlenghi - Amolt & Kaue - Michele Castelli, residenti in Ancona - Liadmann F. - Videau & Brum - Vito Samele - A. Fumagalli - Pietro Masserano - Perelli Minetti & C., residenti in Bari - H. A. & B. Avellino & C. - Stellario Toscano - A. W. Elford e C. - Nicolò Perelli - I. Ritter - Luigi Benetti - Quartarone F.lli - Riolo Nicolò - Santi Motta - Davinson B. - Chiossone & Lou - Vinci A. & C. - Cerami Raimondo - Edoardo Pugliese, residenti in Catania - Corrado Luppold - Matteo Dall'Orso & figli - « Italia » Società di assicurazioni - Eligio Giacopini - S. Parpaglioni & C. - Vincenzo Franzoni - Merli & Lugaro - Emanuele Tassara - Caterina vª Minuti - Fratelli Scotto - G. B. Forno - Nicolò Garibaldi - Recagno e Puccio - C. Barabino & C. - Ralcola & Ansaldo - G. Zolesi - Francesco Semino - Gab. Bianchi - Fratelli Rodocanacchi - Fratelli Bozzano fu Raffaele - E. G. Fratelli Barabino - L. Paradisi e C. - Evaristo Molo - Società Ligure Lombarda - G. Millo - David Boccaleone - Albino Ferrero - L. Parpaglione - F.lli Manara - A. Salice - Eugenio Ferro - F.lli Fino - Marco Basso - Società di Avigliana - Ant. Canevaro - Emanuele Enrico - G. F. Olivari fu N. - A. Piaggio & C. - D. P. Gudi - Giovanni Bazzano - G. De Bernocchi - Giuseppe Boni - Franc. Ratto - M. A. Dall'Orso fu G. - M. Bianchi - A. Garibaldi fu O. - G. B. & G. F.lli Pittaluga - Giuseppe Lagorio - P. A. Ferrero - Antonio Wachter - C. Cabib - A. Rebora - Gio. Lombardi fu G. - Antonio Forte - Sanguinetti fu G. - Giovanni Perini - Raffaele Giordano - C. Bucchetti - P. De Cousandier - Riccardo Canessa - Sisto Noli - J. M. Moreau - Fornari & Costa - Saccomanno & Palau - Battastino Angelo - Delpino & Chiappara - P. G. Cicellis - « La Suisse » Società di assicurazioni - Leonardo Salvo - Edoardo Faccini - F.lli Polleri - N. Ageno - Leone Issel - Luigi Gastaldi - Benedetto Costa - F.lli Cavallini fu A. - Gott. Sciaccaluga - Giannini M. - Antonio Bottaro - G. B. Risso - G. Baghino & Figli - Luigi Cortese - Carlo Raggio - L. Teglio & C. - D. Laudels - G. Bolognini - Bovone Raffaele - Alessandro Grondona - Solei & Hobert - Walton W. - Giulio Stagnò - Berger Spemer & C. - De Galliano Cesare - C. Armandola - A. Valle - Giuseppe Gherardi - Young Geng - Michele Di Negro - John White - Società Italiana Raffineria Zuccari - G. Santelli - D. Gentilli, residenti in Genova - S. Ganci - G. & B. Fabbricotti - Franklein Torroy - Carlo Malenchini - Anselmi e Marassi - A. Bini & C. - D. N. Giannoni - A. Giannoni Domenico Cuneo - D. Malanima - Stob & C. - F.lli Bettimbao e C. - Pietro Tassi - Angelo Alberini - Guglielmo Franco - Giuseppe Zalum - Luigi Donegani - Belliti Pister e C. - Al. Leoni - Ang. Battontini - S. Walser & figli - F.lli Caterini *quondam* A. - Vianoco Fellini - M. A. Tarabocchia - Pasquale Deloger - Felice M. Franco - Luigi Leone - Gaetano Patti - Storari & Ra-

dice - Pietro Luciani - Magnay Hooker e C. - Mecocci Iron & C. - Luigi Poleso - Filippo Boccacci - Bruno & Fevoli - Matteo Gindi - Lombardi & De Gubernatis - Isacco M. Corcos - G. Schelini - Gino Vaccari - Scallona Fargiou - Luigi Smith - Cesare Bini - Donato Arbib - Giovanni Filippi - Ascoli & Pontecorvoli - Ad. Cipriani - Iron & Pistoresi - Agennore Biaggio - Fortini & Solari - G. F. Froeber - Augusto Vigna - Trumpy Harmand - Miller Guglielmo - Angelo Uzielli - Bordoni & Mengoni - S. Luisada - Cecchi & Galliani - Alfredo Bastogi - Cerri Bertelli & C. - Fratelli Ghelarducci - Pannocchia Tito - Alessandro Reicci - Dell' Usso Felice - Giuseppe Bisà - Anselmi e Marassi - Fratelli Modigliani, residenti in Livorno - Santi Santoro - Natale Bellantoni - Francesco Melardi & Figlio Cailler Walker e C. - Domenico Musico - Gatti Zimmermann - Crimi Giovanni - Giordano Andrea, residenti in Messina - Vincenzo Bennassai, residente in Reggio Calabria - Enrico Pisani - Francesco Gargiulo - Vincenzo Elia - Giorgianni & Sou - Emilio Weiss - D. Petriccione & Figlio - Domenico Pantello & Figli - F. G. Pavoncelli & Figli - G. De Lucca e F.lli - Alfonso Maria Amato - A. & S. Tramontana - Salvatore Muscio - Marra - Gennaro Mafottone - Michele Castelli - V. Scarciglia - Alfonso Previtera - Edoardo Pisani di Angelo - Francesco De Pasquali - Saverio Casertano - Raffaele Genna - Cesare Bertani - Francesco Carlino - Alessandro Polese & C. - Daniele Scebat - Gennaro Sodano - Francesco D'Amore - F.lli Contarini - Robecchi Generi & C. - Direzione Artiglieria - Luca Russo - R. Di Natale - Peel Cassel e C. - Alfonso Fiorillo, residenti in Napoli - Robert I. Rose - F.lli Danner - C. Lojacono & C. - Y. V. Florio e C. - William Rose - Walter Graudtmann - Woodhouse e C. - C. Wedehind & C. - J. C. Hirzel - G. Rayson - Loforte Santoro & C. - S. Marango - G. Ingrassia - Gardener Rose & C. - S. Parisi - Chauveau Franck - Blopped Carlo - Giojuzza Giuseppe - Compagnia Vinicola Siciliana - Morrisson W. E., residenti in Palermo - Alonso & Consolo - Rosario Cali, residenti in Riposto (Sicilia) - M. Peyrot & C. - Manifattura D'Almecy & Paut - Bass Abrate & C. - Manifattura di Courgnè - A. Gazzuppi & Figlio, residenti in Torino - Luis Lery, residente in Pinerolo - Banco di Credito Veneto - Chiozza & Turchi - S. M. Blumenthel & C. - Angelo Zamara - Salamone D'Angelo & C. - Antonio Fami - M. Salvagno - Iacob Levi & Figli - P. Bigaglia fu G. - Dal Medico Emanuele di Giuseppe - G. Voltolini - Fratelli Rubbi - Giuseppe Pittau - Fratelli Vianello - Moro - F.lli Herrion - F.lli Fontana - Sarfatti Gustavo, residenti in Venezia.

E nei modi ordinari:

1. La Compagnia Italiana,
2. Il sig. John White,
3. Il sig. C. Cabib, residenti in Genova,

A comparire in giudizio sommario avanti l'ill.mo Tribunale civile di Genova, sezione 1ª, all'udienza che sarà tenuta il giorno di lunedì 17 gennaio 1887, alle ore 10 ant.

Per ivi,

Previe tutte le dichiare, pronunzie che meglio, quella di contumacia compresa, sentir ordinare lo svincolo e restituzione della detta cauzione, ed ove d'uopo, condannata l'Amministrazione a doverlo eseguire entro un breve e perentorio termine da determinarsi, ordinando in egual tempo la consegna dei titoli di rendita già depositati alla richiedente perchè ne disponga.

Il tutto sotto ogni più ampia riserva che meglio.

Si faranno d'atti:

1. Il mandato generale conferito dalla *The British and Foreign* in capo al signor Evan Mackenzie suo rappresentante generale per l'Italia.

2. Mandato *ad lites* emesso dal signor Evan Mackenzie N. N. all'avvocato Guido Lampronti in data 21 aprile 1883, rogito Besio.

3. L'atto di notifica 28 giugno 1883, usciere Muzio.

4. Copia autentica del certificato di deposito della rendita emesso dalla locale Intendenza di finanza sotto la data 26 giugno 1876.

A quale citazione degli assicurati sovra nominati e che si avranno qui per nominativamente ripetuti o pei quali venne autorizzata per pubblici proclami, ho adempiuto ed adempio con questo atto, che a complemento sarà inserito in copia autentica unitamente a copia pure autentica del ricorso e decreto d'autorizzazione della forma della loro citazione, nel Foglio periodico di questa Prefettura, giornale degli annunzi distrettuale, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Genova, 17 dicembre 1886.

Sottoscritto Antonio Codebò usciere.

Per copia conforme ed autenticazione uso inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

3154 ANTONIO CODEBÒ usciere.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza pronunziata in camera di consiglio dal Tribunale civile di Genova il 13 novembre 1886, fu dichiarata l'assenza del nominato Giovanni Caffarena figlio di Giambattista, già residente in Recco, luogo di sua nascita.

2510 A. G. RICCI proc.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento in data 3 dicembre 1886, ha mandato assumersi informazioni sulla assenza dallo Stato di Giovanni Nicolini del vivo Giov. Battista, contadino, già domiciliato e residente a Sestri-Levante. E ciò sulle instanze del detto di lui padre e fratello Antonio e sorelle, stati ammessi a godere del gratuito patrocinio con decreto della relativa Commissione presso il prefato Tribunale in data 2 dicembre 1886.

Chiavari, 16 dicembre 1886.

3121 A. PEDERILLO proc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In seguito all'instanza promossa dalli signori Maddalena Prato vedova Lamberti, Francesca moglie, assistita ed autorizzata, di Milanese Angelo Antonio, Margherita vedova Ratalino, e Giacomo, sorelle e fratello Prato fu Francesco, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio per decreto 11 giugno 1886 della Commissione presso il Tribunale civile di Torino, perchè venisse giudicialmente dichiarata l'assenza della Catterina Prato fu Francesco, nata a Moretta (Saluzzo), già residente in Torino.

Il Tribunale civile di Torino, sulle conclusioni del Pubblico Ministero chiedente che, a senso degli articoli 22 e 23 Codice civile, si mandasse informare se reale sia l'assenza della Catterina Prato di cui sovra, da quanto tempo durò l'assenza e se la Prato abbia lasciato procuratore, con decreto 24 agosto ultimo, manda ai ricorrenti di dare esecuzione a quanto si contiene nelle riferite conclusioni del Pubblico Ministero.

Torino, 30 settembre 1886.

2303 AVV. V. RAMBOSIO, P. C.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Augusto Bondì è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Antonio Santini.

Roma, 20 dicembre 1886.

3157 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ESTE.

Burchiellaro Luigia, madre di tre figli: Giov. Battista Maria-Vittorio-Giuseppe, Pietro ed Antonio, per potere approfittare del benefico disposto di cui all'art. 94 della legge sul reclutamento dell'esercito 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª), intende far dichiarare l'assenza del di lei marito Monti Antonio, che, come lo dimostra l'unito certificato, è assente da questa città da 14 anni circa.

Per la qual cosa essa Burchiellaro, a mezzo del sottoscritto curatore,

Chiede

Che questo R. Tribunale voglia dichiarare l'assenza del Monti Antonio onde potersi valere del disposto dall'art. 94 della succitata legge sul reclutamento dell'esercito 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª).

Allegansi: certificato sindaco, ricorso 1ª e decreto G. P.

A. Verdi curatore.

N. 95 P. M.

Visto, passi al P. M., e per riferire in camera di consiglio si delega il signor Palberti.

Este, 6 ottobre 1886.

ff. il presidente in ferie
E. Guarneri.

Visto, il P. M. chiede si faccia luogo alle pratiche volute dall'art. 23 Codice civile.

Este, 7 ottobre 1886.

Pietra.

Il Tribunale civile e correzionale di Este, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Guarneri Evangelista, ff. di presidente.
Palberti Carlo Alberto, giudice.
Bonuzzi Ettore, vicepretore,

Udita la relazione del giudice delegato sul ricorso sopra esteso;

Visto il voto conforme del Pubblico Ministero;

Attesochè dall'esposizione del ricorso apparisce ammissibile la domanda fatta per la dichiarazione di assenza del Monti Antonio, onde il di lui figlio possa giovarsi del beneficio dell'esenzione dal servizio militare, accordato nel disposto dell'articolo 94 della legge sul reclutamento dell'esercito 17 agosto 1882, n. 956;

Attesochè risulta che il Monti Antonio da molti anni si è reso assente dal suo paese, per cui occorre addivenire all'incombente, o pratica, di cui all'art. 23 Codice civile; — Manda il curatore dello stesso Monti, signor Verdi dottor Agostino, di assumere sommarie informazioni giurate sulla presunta assenza del suddetto Monti, e di curare la pubblicazione e la notificazione del presente provvedimento nei modi e nel termine prescritto dal succitato art. 23 Codice civile.

Este, li 7 ottobre 1886.

Pel presidente in ferie
il giudice anziano
E. Guarneri.

Gapra, vicecanc.

Per copia conforme all'originale spedita nell'interesse della Burchiellaro ammessa al gratuito patrocinio con decreto 16 maggio 1886.

Per copia conforme,
A. Verdi,

Capra, vicecanc.

V. per autentica,

3132 CAPRA, vicecan.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI LANCIANO.

Si dichiara aperto il concorso alla piazza notarile di Furci, resa vacante pel trasloco del notaro signor Cianciosi Alfonso in Castellamare Adriatico, e s'invitano quindi coloro che intendono concorrervi a presentare alla Segreteria di questo Consiglio, nel termine di legge, le loro domande, corredate de' relativi documenti giustificativi.

Lanciano, 18 dicembre 1886.

Il Presidente
GIUSEPPE CARABBA.

3159 Il Segr.: A. POLLIDORI.

R. PRETURA DI RONCIGLIONE.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che, con atto del giorno 15 dicembre 1886, la signora Nicolai Vittoria di Giacomo, vedova di Salvatori Arcangelo, domiciliata in Caprarola, nell'interesse delle minorenni sue figlie Barbara ed Aurelia, accettava l'eredità con beneficio d'inventario dismessa dal loro genitore Salvatori Arcangelo defunto in Caprarola il giorno 20 settembre 1886, senza testamento.

Ronciglione, li 16 dicembre 1886.

Il cancelliere
3107 CAMBIAGGIO FRANCESCO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per aumento del sesto.

Nel giorno 15 mese corrente ha avuto luogo la vendita per asta pubblica volontaria del casamento posto qui in Roma in via de' Monteroni, civici numeri 68 a 72, distinto in mappa col numero 153, rione V, confinante colla proprietà Castellacci, via Corso Vittorio Emanuele e la suddetta via Monteroni, e venne aggiudicato ai signori Pio, Cesare e Pietro Serventi per la somma di lire 215,400 20.

In seguito di ciò il sottoscritto notaro rende noto che su detto prezzo è ammesso l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, avvertendo che detto termine va a scadere col giorno 30 dicembre corrente e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 16 dicembre 1886.

ETTORE URBANI notaro,
3142 via della Rotonda, num. 42.

(1ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO NOTARILE

Dei distretti riuniti di Roma - Civitavecchia - Velletri.

Il presidente del Consiglio notarile di Roma, Civitavecchia e Velletri, rende noto che gl'interessati alla eredità e successione dei cessati notari Bertini Giuseppe di Zagarolo, Degli Abbati Gioacchino di Roma, Sarmiento Salvatore di Roma ed il vivente notaio dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda,

Tirelli Pietro Paolo, di Corneto Romano,

Hanno chiesto lo svincolo della cauzione da ciascuno dei suddetti notari prestata.

Resta quindi invitato chiunque abbia interesse di fare le opposizioni opportune alla cancelleria del Tribunale di Roma entro sei mesi da oggi, scorsi i quali, si procederà allo svincolo a termini e nelle forme prescritte dall'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, e 53 del Regolamento 23 novembre 1879, n. 5071, serie 2ª.

Roma, li 13 dicembre 1886.

Il presidente EGIDIO SERAFINI.
3150 Il segretario FILIPPO DELFINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.